# Voce nostra

ANNO XXVIII - N. 133 - SETTEMBRE 2008

DIRETTORE RESPONSABILE: DUCCIO GUASPARRI • COMITATO DI REDAZIONE: GIANCARLO BALLERINI - SERGIO BUCCI - FRANCO LAMPREDI
Registrazione al Tribunale di Firenze numero 2892 del 15 ottobre 1980
Stampa: SAFFE srl - Via S. Morese, 12 - CALENZANO - Firenze • Non si rende alcun testo né si stampano scritti anonimi • TRIMESTRALE GRATUITO • SEDE: VIA CAVOUR, 35 - FIRENZE - TELEFONO 055/28.29.25• Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/C - L. 662/96 - Fil. Firenze

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE DIPENDENTI DELLA BANCA TOSCANA COLLOCATI IN PENSIONE


## SÌ, PERÒ...
## APPUNTI E SPUNTI DI MEZZA ESTATE

*di Duccio Guasparri*

È stata alquanto torrida l'estate di questo 2008.

Ci sono state le Olimpiadi di Pechino con la solita scorpacciata di confronti agonistici e di prestazioni individuali di assoluto rilievo. Per coloro che amano poco lo sport : un par di palle…, invece per chi – come il sottoscritto – apprezza comunque lo sport , ma particolarmente quello ad alto livello, è sempre un appuntamento straordinario che si rinnova, senza replicarsi, ogni quattro anni, uno spettacolo da non perdere!

**Sì, però….** Talvolta si vedono delle gare dove gli atleti si cimentano in discipline che definire 'singolari' appare riduttivo. Per esempio: il BMX, gara dove gli atleti si affrontano sopra una biciclettina tipo 'graziella' in una pista taboga in tartan; o il TAEKWONDO, una strana variante delle arti marziali dove ci si prende a calci …e allora, viene da domandarsi, perché non inserire tra le specialità olimpiche altre collaudate discipline sportive come il rugby, come il pattinaggio a rotelle, come le bocce??

Tra una gara e l'altra mi è capitato di rileggere il resoconto della nostra ultima assemblea nel corso della quale il Presidente Fini ci confermò ciò che purtroppo già avevamo appreso dai media: la Banca Toscana verrà **cancellata** attraverso l'incorporazione nella Banca MPS e con la vendita di 150/200 sportelli. Per 'spiegarci' l'operazione il Signor Aldighiero Fini sottolineò che anche altri importantissimi Istituti di credito, altri famosi marchi – negli ultimi cinque anni – sono scomparsi, citando la Banca di Roma, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, il Banco di Napoli, il Credito Italiano, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde…

**Sì, però….** Ci è stato insegnato che tra le *conditio sine qua non* per un'ottimale gestione aziendale è indispensabile che nei dipendenti non venga mai meno il senso di *appartenenza* e la *condivisione degli obiettivi* . Ecco: da oltre un anno tali condizioni NON sussistono più fra i dipendenti della Banca Toscana. Considerato che il disegno di eliminare la nostra Banca non è certo recente – ne avvertimmo sinistri segnali già alla fine della presidenza del Sen. Giuseppe Bartolomei –, ci vien fatto di chiederci se non sarebbe stato meglio – soprattutto in termini economici, ma non solo – mettere la Banca Toscana sul mercato dieci anni fa attraverso una OPV (offerta pubblica di vendita) così com'era, quotata in Borsa, col proprio patrimonio immobiliare, con la propria finanza, con la propria struttura societaria, anziché giungere all'attuale situazione di disgregazione e di disorientamento. Sapeste con quanta pena e rammarico dico tutto ciò.

Ritorniamo a parlare di Olimpiadi che forse è meglio.

Mi accorgo che sto invecchiando; se non da altri segnali – che peraltro non mancano – me ne rendo conto dal fatto che spesso, dopo certe vittorie esaltanti, torno a commuovermi. Una delle medaglie d'oro più toccanti è stata quella di Van der Weiden, l'atleta olandese che ha vinto la maratona di nuoto (10 chilometri). E pensare che sette anni fa era stato colpito da leucemia con prognosi infausta: grande!!!

**Sì, però….** sarebbe tutto più bello se nello sport non si fosse insinuata la piaga del doping!

La FIAT ha deciso di fabbricare un nuovo modello che si chiamerà SIENA. Fino agli anni Settanta sono stato un accanito sostenitore dell'auto *autoctona*, ma un giorno un mio amico comprò una RITMO che la Casa automobilistica torinese reclamizzava con lo slogan "l'evoluzione della specie" ma ci pioveva dentro, da allora non ho più comprato un'auto Fiat. Non voglio fare l'antiitaliano ed ammetto che successivamente qualche modello è stato azzeccato.

**Sì, però….** Mi sembra che il bravo A.D. Sergio Marchionne stavolta abbia toppato sia a decidere di fabbricare questo nuovo modello in Iran – circostanza che infatti ha sollevato acute critiche anche a livello internazionale per le note vicende legate al nucleare – sia a chiamarla SIENA: già aveva fatto un mezzo flop con la PALIO, perché mischiare il sacro con il profano? Se qualcuno pensa che ci sia un pizzico di sciovinismo attribuibile ad un rimasuglio di senesità da parte di chi scrive, pensa bene.

Ancora a proposito di Olimpiadi. Un'altra medaglia che mi ha entusiasmato è stata quella conquistata dalla (ormai nostra) Josefa Idem nella canoa K1 500 metri, un *argento* che solo per lo spessore di un capello ( è un modo di dire , ma in questo caso è la pura realtà) non è stato *oro*; io l'avrei assegnata *ex aequo* tanto era impercettibile la differenza fra 1^ e 2^ anche al foto finish. Ma la cosa più stupefacente è che Josefa Idem ha la bella età di 44 anni ed è alla sua settima olimpiade, cinque volte a medaglia! Una tale performance fa bene anche a chi non-è-più-giovane in quanto incoraggia a "resistere".

**Sì, però….** poi subentrano dolorosissimi lutti a ricordarci la nostra "precarietà": all'inizio dell'estate sono deceduti due carissimi amici; stroncato da un male inesorabile, prima ci ha lasciato Adriano Mugnaini ( vedasi trafiletto in altra parte del giornale) e cinque giorni dopo, per un collasso cardiaco attribuibile anche al dolore per la morte di Adriano suo grande amico, è morto Benito Fabiani. Entrambi erano amici miei , miei coetanei; ai loro familiari- anche a nome della Redazione – rinnovo l'attestato di sincero affettuoso cordoglio.

Ancora un argomento bancario (ma non solo).

Il 16 agosto scorso per le Banche e il 29 agosto per le Poste sono scaduti i termini per riattivare i rapporti dormienti; dopodiché chi vorrà ritornare in possesso del proprio denaro lasciato in sonno dovrà rivolgersi al Ministero dell'Economia entro il mese di Luglio del 2018, se manca tale specifica attivazione tutto passa definitivamente nelle voraci fauci dello Stato. Non mi sembra una norma che si concili granché col diritto di proprietà ma – anche in questo caso – non resta che adeguarsi : è una disposizione legislativa e, come tutti ben sappiamo, *dura lex sed lex*.

**Sì, però...** per quanto riguarda le nostre sudatissime risorse finanziarie in custodia (per i titoli) o in conto corrente (per il denaro), cosa succederà quando saranno spostati presso altra banca ? Se la filiale B.T. viene incorporata dalla Banca MPS è auspicabile, oltreché ragionevole, che nulla cambi, sia per le condizioni attive sia per quelle passive; comunque **vigileremo**. Ma se la filiale B.T. viene ceduta ad altro istituto bancario che succederà? Sarebbe opportuno poter disporre tempestivamente di adeguate e chiare informazioni, comunque **cercheremo di attivarci**.

Ci sarebbero tanti altri appunti e

*(segue a pag. 2)*

## PREVIDENZA

a cura di gb/

**Pensionati…e di nuovo al lavoro!**

La cosiddetta "manovra d'estate" (Decreto legge 112/2008) prevede l'eliminazione, dal 1° gennaio 2009, del divieto di cumulo tra pensione e redditi di lavoro. Ne beneficeranno non solo i pensionati di anzianità, fino ad oggi esclusi dalla piena cumulabilità, ma anche coloro che hanno un trattamento anticipato o di vecchiaia liquidato nel sistema contributivo. Ciò significa che quelli che ora perdono l'intera pensione, in caso di occupazione come dipendente, dall'anno prossimo potranno sommare il reddito da dipendente e la pensione, con un sensibile guadagno. Il divieto di cumulo resta invece per gli assegni di invalidità, per i titolari di pensioni di reversibilità e per le pensioni di anzianità liquidate con meno di 40 anni di contributi.

**Perequazione automatica delle pensioni**

All'art. 1 comma 19 della Legge 247/2007, come già riportato nel N. 131 di Voce Nostra, leggesi: **"Per l'anno 2008, ai trattamenti pensionistici superiori a otto volte il trattamento minimo Inps, la rivalutazione automatica delle pensioni, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998 n. 448, non è concessa"**.

Per i trattamenti pensionistici lordi complessivi risultanti nel casellario pensionati superiori ad Euro 3.539,71 l'Inps non ha pertanto concesso la perequazione automatica fin dalla mensilità di gennaio. La Banca invece, per gli importi dalla medesima corrisposti, non ha tenuto conto di quanto previsto dalla legge ed ha corrisposto per detti importi la perequazione automatica.

Con la mensilità di luglio la Banca ha provveduto a recuperare quanto a tale titolo corrisposto e quindi…**la sgradita sorpresa, per tutti coloro che percepiscono dette pensioni integrative: una diminuzione!** Detta diminuzione è riportata, nel foglio pensione, alla voce "Arretrati anno corrente" con il segno "–" e corrisponde alla somma degli importi indicati alla voce "Perequazione anno corrente" dei mesi da Gennaio a Giugno. In definitiva la diminuzione è rispetto a quanto corrisposto dalla Banca nei mesi sopra indicati; rispetto all'anno scorso – per i trattamenti pensionistici lordi superiori ad € 3.539,71 – nessun aumento e nessuna diminuzione, sia per quanto corrisposto dall'Inps che dalla Banca.

Da "La Settimana Enigmistica" n. 3985 del 9 Agosto 2008.
Ogni riferimento alla Banca Toscana è del tutto casuale (non causale).

**("SÌ PERÒ"...** *continua da pag. 1***)**

spunti ricavabili da questa calda estate. Ne cito alcuni, così come mi vengono in mente. La crisi nel Caucaso e la guerra in Georgia; l'alcolismo e la droga; la sicurezza (o insicurezza) stradale; lo smaltimento dei rifiuti in Campania; quei medici di base che hanno "mantenuto in vita" loro assistiti morti da decenni per continuare a percepire le quote fisse pro-capite; i sei milioni di IPHONE tefonini 3G venduti in meno di 24 ore; il pluriomicida in libertà-premio che torna ad uccidere, tra parentesi fu anche uno degli accusatori di Enzo Tortora; il precariato; l'inquinamento; la preoccupante crisi della finanza mondiale; la crescita dell'inflazione con i prezzi dei carburanti, del pane, della pasta, della frutta e della verdura che salgono a dismisura; ecc. ecc.

**Sì, però….** c'è chi ha argutamente osservato che "il vero eroismo consiste nel vedere il mondo com'è e amarlo". Evidentemente io mi colloco in una posizione troppo critica per poterlo amare, anche se poi cerco sempre di adeguarmi.

Così, come ho cominciato, mi avvio a concludere tornando a parlare di Olimpiadi. La televisione ci ha consentito di seguire giorno per giorno questa strepitosa edizione dei giochi olimpici estivi.

**Si, però….** non posso fare a meno di rilevare che la Rai è stata più volte carente e spesso irritante. *Carente* perché mi è capitato – e non una sola volta – di vedere aprire "finestre" o cambiare sintonizzazioni da un campo di gioco ad un altro facendoci credere di essere in simultanea con gli eventi, quando in realtà io avevo avuto modo di vedere su altra emittente (Eurosport) il subentrante evento circa dieci minuti prima, in diretta. *Irritante* perché, ad esempio, durante una combattuta semifinale di palla a volo nella quale era impegnata la nazionale italiana è stato più volte interrotto il collegamento per trasmettere la cerimonia di premiazione di un nostro atleta vincitore di una medaglia: differire quest'ultima, nulla avrebbe influito sulle aspettative dell'utente, anche perché il rituale, ancorché sempre apprezzabile, è arcinoto a tutti. A proposito sapete quanti sono stati per l'occasione i giornalisti e i tecnici Rai in trasferta in Cina? Oltre 130! Ecco perché i cronisti delle gare erano sempre due e non di rado i loro commenti risultavano di una banalità sconcertante.

Termino riportando una metafora di un letterato inglese, S.Johnson: "Una mosca può pungere un maestoso cavallo e farlo sobbalzare; ma la mosca è sempre solo un insetto, l'altro resta comunque un cavallo". Io sono l'insetto.

**Sì, però….** soltanto in senso metaforico.

D.G.

# IL LATINO, QUESTO SCONOSCIUTO (!?)

di Duccio Guasparri

*Prosegue il glossario alquanto personalizzato su parole, modi di dire, massime ecc. che l'autore, pur dichiarandosi un dilettante ( sia nel senso di conoscitore superficiale, sia di uno che si diletta ), qualcosa del latino rammenta per antichi studi e per familiari frequentazioni (si veda la premessa al pezzullo con questo stesso titolo fatta nel numero 130 di Voce Nostra ). Si ricorda che la parentesi accanto alla voce latina, quando c'è, serve a precisarne l'esatta pronuncia , se non c'è significa che si pronuncia come si legge.*

*Si era rimasti alla lettera* ***I*** *(non completa).*

**In subordine** = in via subordinata. Nel linguaggio corrente si usa l'una espressione come l'altra, ma solo la prima è in latino.

**Interim** = frattanto. Si usa in particolare nel linguaggio politico per indicare un incarico provvisorio, affidato a qualcuno, per es. al Presidente del Consiglio in sostituzione di un Ministro momentaneamente impedito o dimissionario. Ma viene usato anche in altre circostanze: in Banca, in Ospedale, ecc. per indicare appunto un mandato transitorio.

**Interiora** = le cose interne. Cioè gli intestini, le parti interne degli animali.

**In terminis** = alla fine. Ecco una locuzione che nella versione italiana è attualmente abusatissima, talvolta usata anche a sproposito; suggerirei allora di usare al suo posto *in terminis*, vuoi mettere quanto è più elegante e meno inflazionato.

**Inter nos** = fra noi. Si usa per sottolineare che si tratta di notizia confidenziale, da non riferire ad altri. In effetti, come ben sappiamo, di confidenza in confidenza la notizia si diffonde ad arriva anche a chi non dovrebbe arrivare: se non si vuole che ciò accada, meglio tacere.

**Inter partes** = tra le parti. Locuzione legale che indica le parti di un contratto.

**Inter vivos** = tra vivi. Anche questa è tipica formula legale per indicare un atto tra vivi : donazioni, lasciti, ecc..

In ogni caso deve esser chiaro che nessuna delle espressioni che precedono hanno a che fare con la squadra milanese dell' Internazionale, comunemente chiamata Inter, eterna rivale dell'altra squadra concittadina, cioè il grande MILAN.

**In toto** = per intero, integralmente.

**In vino veritas** = nel vino la verità (latino medievale). In effetti il bere rende più loquaci perché allenta i freni inibitori. Si narra che un monaco (della Certosa?) intravide, nel vino, addirittura la strada per arrivare in Paradiso creando questo sillogismo: *qui bene bibit bene dormit* (chi beve bene dorme bene), qui bene dormit non peccat (chi dorme bene non pecca), *qui non peccat vadit in coelum* (chi non pecca va in Cielo), *ergo qui bene bibit vadit in coelum* (dunque chi beve bene va in Cielo).

**In vitro** = sotto vetro, in provetta. Tutti sappiamo che ci si riferisce a quelli esperimenti compiuti in laboratorio, al di fuori dell'organismo vivente.

**Ipse dixit** = egli disse. Si dice riferendoci ad un'affermazione, ad un giudizio detto da persona competente. Ma non è raro l'uso in senso ironico, quando il "pronunciamento" viene da persona non all'altezza di emanare sentenze.

**Ipso facto** = per il fatto stesso, immediatamente. I ladri vennero colti in flagrante ed arrestati *ipso facto…* cosi si leggeva nella cronaca nera del secolo scorso, adesso è circostanza rarissima.

**Ipso iure** = per effetto della legge, per obbligo giuridico.

**Italicum acetum** = l'aceto italico. Nulla a che vedere con l'aceto di Modena: l'espressione risale ad Orazio e sta ad indicare il carattere arguto, mordace degli italiani. E non per essere sciovinisti, ma direi dei toscani in particolare….

**Item** = inoltre, altresì, egualmente.

**Ite missa est** = andate la messa è finita. Formula della nostra liturgia che tutti conoscono, anche chi il latino non l'ha mai studiato.

**Iter** = percorso, viaggio. Termine usatissimo in burocrazia per indicare la trafila di una pratica.

**Iunior** (iunior) = il più giovane (di solito fra due). Diego Maradona ha un figlio che, come lui gioca al calcio, ma molto molto meno bene; in ogni caso si qualifica Diego Maradona *jr* (che è l'abbreviazione di questo lemma) per evitare confusioni. Ai più attenti non sarà sfuggito l'uso della lettera i anziché della *j*: ma questa è la giusta grafia latina, anche se ormai è ritenuto corretto scrivere *junior* (che va sempre pronunciato *iunior* e non *giunior*); taccio delle lotte col computer per scriverlo con la *i* anziché con la *j*: provare per credere. Allo stesso modo si dovrebbe scrivere.

**Iuniores** = più giovani. Assai diffuso l'uso di questa parola – è preferita la versione *juniores* – nelle gare sportive riservate appunto ai più giovani.

**Iure sanguinis** = per diritto di sangue. Così è contraddistinto nella nostra legislazione il diritto di cittadinanza: si è cittadini italiani se generati da cittadini italiani, anche se tale criterio si va progressivamente sfaldando. Il suo opposto è lo.

**Ius soli** = per diritto di territorio. Se vale tale principio giuridico si è cittadini del Paese dove si nasce.

**Iuris et de iure** = di legge e dalla legge. Formula che indica la legalità inoppugnabile. Meno forte è

**Iuris tantum** = così per il diritto. Che solo *presume* efficacia giuridica.

**Ius in re aliena** = diritto su una cosa altrui.

**Ius primae noctis** (ius prime noctis) = diritto della prima notte. Norma in base alla quale il feudatario esigeva che le donne del suo

*(segue a pag. 3)*

# NOTIZIE IN BREVE

a cura di gb/

**Come fare per allungare la vita**

Vivere in abitazioni scomode ! Due architetti giapponesi, Shusaku Mirakawa e Madeline Gins, stanno realizzando alla periferia di Tokio un complesso abitativo con appartamenti nei quali dominano le disarmonie, le linee curve ed i colori forti. Ciò al fine, secondo detti architetti, di far vivere più a lungo gli inquilini tenendoli attivi in un luogo che ha, come principale qualità, quella di non dare alcun senso di spazio e di equilibrio. Abitazioni quindi che rifuggono dai consueti confort, causa appunto, sempre secondo detti architetti, di invecchiamento. Per essi la vera fonte dell'eterna giovinezza è quella di tenere i bioritmi cerebrali lontani dagli agi. Sarà vero?

**Bancomat parlanti**

A seguito di un accordo tra Gruppo Montepaschi ed Unione Italiana Ciechi, molti ATM di Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana sono già stati dotati di guida vocale per non vedenti ed ipovedenti; ne è previsto il completamento entro la fine dell'anno.

La guida vocale accompagna l'utente non vedente che, prima di inserire la carta, avrà premuto per due volte il tasto 5 (tasto munito di un apposito rilievo di orientamento) sul tastierino numerico ed inserita una cuffia nell'apposita presa jack nel pannello del bancomat. A questo punto la guida vocale accompagna l'utente attraverso menù e sottomenù, come potrebbe fare un accompagnatore. Tutto questo è stato fatto seguendo i requisiti definiti in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi.

**Caro multe a chi viaggia in treno senza biglietto o che si è dimenticato di obliterarlo**

Dallo scorso mese di maggio nuove e salatissime sanzioni a chi viaggia in treno senza biglietto, anche se non lo ha potuto acquistare perché nella stazione di partenza le biglietterie erano chiuse o non lo ha potuto obliterare perché le macchinette non funzionavano o, semplicemente, perché si è dimenticato di obliterarlo. La sanzione, oltre al pagamento del prezzo intero del biglietto, è di 50 euro, ma può arrivare, se il pagamento avviene dopo 15 giorni dalla notifica, a ben 200 euro.

## Raccontino fiscale

Uno dei racconti più simpatici dell'intera storia fiscale ci arriva dai difficili tempi di Federico il Grande (*Re di Prussia dal 1740 fino alla sua morte, avvenuta nel 1786 - ndr*).

Durante una delle sue riunioni di gabinetto Federico chiese al suo Ministro delle Finanze perché il suo tesoro fosse così sfornito quando invece i suoi sudditi pagavano così tante tasse. Dove andava a finire il denaro ? Per spiegare il problema, il Ministro delle Finanze chiese che gli fosse portato un pezzo di ghiaccio. Lo dette al Ministro che si trovava più lontano dal Re e gli disse di passarlo al suo vicino e così via fino a farlo arrivare nelle mani del Re. Quando il ghiaccio arrivò nelle mani di Federico….cosa ottenne il Re? Una mano bagnata! Morale: La maggior parte delle imposte viene consumata dalla burocrazia.

*Charles Adams**

* da "For Good and Evile – L'influsso della tassazione sulla storia dell'umanità".

***Ciao Adriano Mugnaini,***

ti spettano queste poche righe di commiato, non tanto e non solo perché sei stato per tanti anni Cassiere Capo della Banca, prima, e Tesoriere della nostra Associazione, poi, ma perché sei stato ***sempre*** tra quelle rare persone con le quali, conoscendoti, era impossibile non sentirsi amici. Tu che avevi sempre esemplarmente privilegiato l'onestà più cristallina, mirabilmente testimoniato l'amore completo, totale per la famiglia. Tu che riuscivi a non andare mai sopra le righe, ad essere sempre disponibile, sempre sorridente, sempre propenso ad un confronto pacato con gli altri, anche con quelli che non la pensavano come te: riuscivi persino a non litigare con i tanti tifosi viola da cui eri circondato, tu da sempre *gobbo* iuventino.

Il dolore intenso, profondo, sincero può essere attenuato soltanto dalla speranza che accompagna ed assiste coloro che hanno il dono della Fede in Dio e nella Sua salvezza.

Ciao Adriano, un grosso affettuoso abbraccio.

***La Redazione***

## ("IL LATINO"... *continua da pag. 2*)

feudo che convolavano a nozze trascorressero con lui la prima notte di matrimonio. Su questa barbara usanza le notizie sono alquanto incerte e forse anche poco attendibili. Sta di fatto che molte sono le cronache che ne parlano. Naturalmente il sopruso era tanto più *apprezzato* dal signorotto quanto più inviso al marito laddove si consideri che allora l'illibatezza della sposina era data per certa….

**Juventus** (iuventus) = gioventù. Anche stavolta avrei dovuto scrivere iuventus per rispetto del latino, ma avrei fatto torto alla *Signora*, una delle due squadre di Torino che sembra vantare la tifoseria più numerosa, assai più diffusa nel resto d'Italia che nella città della Mole dove invece prevalgono i *torinisti*. Di proposito mi astengo da ogni ulteriore commento, perché parlare oggi di argomenti che hanno a che fare col tifo non mi sembra opportuno, anzi addirittura sconveniente (su come la penso in merito, rinvio al mio articolo LO SPORTIVO E IL TIFOSO pubblicato sul numero 123 di *Voce Nostra*).

**Lacrima Christi** = lacrima di Cristo. Nome di un vino prodotto nella zona del Vesuvio.

**Lapis** = pietra. La grafite da cui si trae l'anima del lapis in effetti è una pietra. Anche di questa parola tutti sanno che significa *matita*, ma pochi che derivi pari pari dal latino.

**Lapsus** = errore, sbaglio. Da cui

**Lapsu calami** = errore di penna; e

**Lapsus linguae** = errore nel parlare.

**Latu sensu** = in senso lato, approssimativamente. Parente stretto di grosso modo (cfr.). L'opposto di *strictu sensu* (cfr.)

**Laudatur temporis acti** = lodatore del tempo passato. È un po' quello che più o meno consapevolmente mi sto accorgendo di fare io *non più giovane*, propenso a non parlar bene del presente a vantaggio del passato.

**Lavabo** = laverò. Durante la celebrazione della messa in latino, cosi cominciava un'orazione del Sacerdote al lavaggio delle dita delle mani prima dell'offertorio. Oggi la parola è usata correntemente per indicare il lavandino.

**Lectio magistralis** (lezio magistralis) = lezione magistrale. È la relazione scientificamente più importante nell'ambito di un convegno, di un simposio. *Lectio* vuol dure anche lettura: infatti spesso il relatore la legge (!).

**Legenda** = da leggere. È la parola con la quale si invita il lettore a tener presente il significato di alcune abbreviazioni, di segni e/o simboli convenzionali usati in un testo, in carte geografiche, ecc..

**Lento pede** = con piede lento. Così si dice di chi *si muove* lentamente quando fa le cose.

**Libera nos, Domine, a morte aeterna** = Liberaci, o Signore, dalla morte eterna. Invocazione della liturgia cattolica pronunciata durante una cerimonia funebre.

**Libere et sponte** = liberamente e spontaneamente. Cioè senza alcuna costrizione.

**Libido** = libidine. Desiderio, voglia. Molto sviluppata nell'età delle tempeste ormonali. Col tempo tende ad acquietarsi.

**Licet** = è permesso, è consentito. In alcune parti della Toscana questa parola viene storpiata in *licit* per indicare il bagno, inteso come luogo di licenza (ma non licenzioso).

**Locanda** = da affittare. Nel linguaggio corrente significa trattoria con alloggio, ossia alberghetto ad una stella, quasi sempre pulito e dignitoso, ma modesto.

**Longa manus** = lunga mano. Espressione retorica con la quale si indica una persona che agisce per conto di un'altra che sta nell'ombra, in incognito; di solito per affari tutt'altro che limpidi .

**Lucus a non lucendo** = il bosco (*lucus*) si chiama così perché non vi è luce. È la frase citata come prototipo di etimologie fasulle e spiegazioni banali.

**Ludus** = gioco, svago. Da cui deriva l'aggettivo *ludico* usato appunto per indicare le attività di carattere ricreativo. Il sottoscritto ha sempre molto apprezzato giochi, enigmistica, sport praticato ed osservato, spesso da tifoso comunque moderato, sempre da appassionato .

**Lupus in fabula** = il lupo nella favola. Si dice di una persona della quale si sta parlando e che appare improvvisamente. Tutto *liscio* purché non se ne stia parlando male, e magari ad alta voce….

**Magna Charta** = Grande Carta (cui segue **Libertatum** = della libertà). Si tratta della Costituzione inglese concessa nel 1215 dal re Giovanni Senzaterra ai baroni. Da allora gli inglesi non sono più sudditi ma cittadini; e la loro Costituzione è titolata in latino, la lingua dei Romani, di allora. Dai romani di oggi, invece, il latino è per lo più ignorato, si parla quasi esclusivamente il romanesco: un impresario edile della Capitale ebbe una visita improvvisa della Finanza, fece in tempo a sottrarre da un cassetto della sua scrivania un documento "riservato", lo appallottolò, lo mise in bocca, lo masticò e con l'aiuto di qualche bicchiere d'acqua riuscì a deglutirlo; da quel giorno il palazzinaro fu chiamato *magna carta*….

**Magna pars** = gran parte. Locuzione usata per indicare chi, in un ufficio o in un'azienda o in una faccenda di una certa importanza, ha la parte di maggior rilievo.

**Magnificat** cui segue **anima mea Dominum** = l'anima mia magnifica il Signore. Così inizia il più solenne inno cristiano dedicato alla Madonna.

**Magnitudo** = grandezza. Unità di misura dell'energia meccanica provocata da un sisma. Deriva da questa parola anche il termine astronomico *magnitudine* con cui convenzionalmente si misura la luminosità delle stelle.

**Magna promisisti, exigua videO** = Promettesti molto, vedo poco. L'espressione fa riferimento a chi promette tante cose e poi non mantiene niente, o quasi. Tanto per fare un esempio: ai politici….

**Magnum** = grande. Così si chiama, senza ulteriori specifiche : una rivoltella, una grande bottiglia, un (grande) gelato.

**Malam herbam non perire** = l'erba cattiva non muore mai. Proverbio assai noto per chi ha un orto, un giardino, ma anche quale metafora con riferimento a certi individui che più sono dei poco di buono e più te li ritrovi sempre fra i piedi…

**Mala tempora currunt** = corrono tempi brutti. Equivale a *laudator temporis acti* (cfr.) ma più esplicito nel denigrare il presente, senza necessariamente esaltare il passato.

**Malo hic esse primis quam Romae secundus** = preferisco essere primo qui che secondo a Roma. La frase è attribuita da Plutarco a Giulio Cesare che la pronunciò passando da una cittadina delle Alpi. Insomma sembrava che Cesare fosse un tipo tutto sommato modesto, che si contentava del giusto. Poi invece, come sappiamo, divenne primo *anche* a Roma.

**Manu militari** = per mano militare. Si dice quando – ahimè!- si ricorre alle Forze Armate per risolvere una vertenza fra Stati, ma anche per problemi interni ad uno Stato per rovesciare un governo, un regime.

**Mare magnum** = grande mare; questa è però la traduzione letterale, perché il significato vero dell'espressione equivale a = gran quantità, gran confusione. Esempio: "nel *mare magnum* della tua scrivania soltanto tu puoi raccapezzarti, e non ne sono poi così sicuro!", per dire che l'ordine *forse* non è la caratteristica che contraddistingue la persona cui ci rivolgiamo…..

**Mare nostrum** = mare nostro. Così chiamavano i Romani il mare Mediterraneo.

**Margaritas ante porcos** = perle ai porci. Frase del Vangelo (Matteo) usata quando un linguaggio, un discorso non viene adeguatamente apprezzato dagli interlocutori per loro ignoranza; ovvero quando si dona una cosa di pregio a persone non in grado di comprenderne il valore.

**Mass media** = mezzi di comunicazione di massa. Si tratta di una locuzione per metà inglese (*mass*) e per metà latina (*media*), con la particolarità che *media* viene erroneamente pronunciato midia.

**Mater sempre certa est, pater nunquam** = la madre è sempre certa, il padre mai. Cosa significa non sto a spiegarlo. In ogni caso l' espressione viene usata quasi *sempre* in tono ironico.

**Maximum** = il massimo, il punto più elevato. In contrapposizione naturale c'è:

**Minimum** = il minimo, il livello più basso.

**Mea culpa** = colpa mia. Parole recitate (e ripetute per tre volte) dai fedeli quando recitano il *confiteor*, ma raramente usate fuori della chiesa per ammettere un proprio errore.

**Mea sponte** = di mia spontanea volontà.

**Medice, cura te ipsum** = medico cura te stesso. Detto con il quale si evidenzia la tendenza, diffusissima, a criticare gli altri e a trascurare i propri difetti: la pagliuzza e la trave di evangelica memoria.

**Mediolanum** = in mezzo alla pianura. Così i Romani chiamarono l'attuale città di Milano.

**Medium** = che sta in mezzo, intermediario. In tal modo viene chiamato colui che nelle sedute spiritiche fa da tramite con le anime dei trapassati.

**Melius abundare quam deficere** = meglio abbondare che scarseggiare. Detto notissimo, entrato nell'uso comune per sottolineare che *quando occorre* è preferibile stare larghi; però non sempre risulta facile saper valutare adeguatamente quel "quando occorre".

**Memento audere semper** = ricordati di osare sempre. Motto del 56° reggimento di fanteria ricavato da D'Annunzio dall'acronimo *M.A.S.* (Motoscafi Anti Sommergibili).

**Memento homo quia pulvis es et pulverem reverteris** = ricordati uomo che sei polvere e polvere ritornerai. Nella liturgia cattolica è ciò che ci dice il sacerdote il mercoledì delle Ceneri, dopo le *distrazioni* del carnevale. Personalmente è da tempo immemorabile che non tengo conto del carnevale, ma che tornerò ad essere polvere ogni tanto me lo ricordo; ultimamente più spesso, in particolare quando partecipo a qualche rito funebre. Che sia un segnale?

**Memento mori** = ricordati che devi morire. Tutti sappiamo che questo è il nostro destino, ma spesso ce lo scordiamo, anche quando non dovremmo. Ma non è una questione di memoria. Vale il commento fatto per la precedente locuzione.

**Memorandum** = che deve essere ricordato. Termine usato anche nel linguaggio diplomatico per indicare *l'ordine del giorno* di una riunione ad alto livello, nonché, più semplicemente, con riferimento ad un libretto con annotazioni, cioè ad una *agenda* (cfr.).

**Mendacem memorem esse oportere** = al bugiardo occorre buona memoria (…per non tradirsi).

**Mens legis** = il significato della legge, l'intento che la legge vuol perseguire. (v. oltre: *ratio legis*)

**Mens sana in corpore sano** = mente sana in corpo sano. Il motto è attribuito a Giovenale da me citato anche nell'articolo *Lo sportivo e il tifoso* (ibidem). *MENS SANA* è anche il nome di una società sportiva senese che vanta una prestigiosa squadra di basket, attualmente più nota col nome dello sponsor: *Montepaschi*.

**Minus habens** = avente di meno (sottinteso *comprendonio*). Quindi è un'espressione molto poco esaltante nei confronti dell'intelligenza della persona cui è indirizzata.

**Mirabilia** = cose meravigliose, mirabili. La parola viene adoprata quasi sempre in tono ironico per sottolineare che di qualcosa si dicono *mirabilia* (è plurale) ma si eccede…

**Miserere** = abbi pietà. È un'invocazione di misericordia presente in molte nostre orazioni funebri (in latino); ma a Firenze, nel linguaggio popolare, ha un significato traslato per indicare qualcuno o qualcosa in fase molto critica: "essere al *miserere*" (essere alla fine), "è un *miserere*" (è una situazione/ una persona che fa pena).

**Modus operandi** = modo di fare, di agire.

**Modus vivendi** = modo di vivere. L'espressione è usata in particolare per denotare un accomodamento fra due parti in disaccordo: per esempio quando tra marito e moglie le cose non filano bene, in alternativa alla separazione, al divorzio ci può essere una più o meno tranquilla convivenza, cioè un *modus vivendi*.

**Monitor** = che avvisa, che controlla. Da qui il verbo *monitorare*. Ma non c'è chi non conosca questa parola riferita allo schermo del p/c e, soprattutto, a quello del televisore.

**More solito** = come al solito, secondo il solito costume. Da giovanotto spesso arrivavo in ritardo agli appuntamenti *galanti* e dicevo: "scusa, *more solito* sono un po' in ritardo" e forse più per la citazione che per il mio fascino, finivo con l'ottenere un benevolo perdono.

**More uxorio** = come in matrimonio. Cioè convivere come marito e moglie senza esserlo. Una volta questa situazione era considerata *sconveniente*; oggi sono moltissimi coloro che hanno un compagno/ una compagna e insieme fanno pure figli che a fatica denunciano all'anagrafe. Ma eccepire sarebbe anacronistico. Anzi *non ci si deve* più stupire neppure se la convivenza è fra persone dello stesso sesso, figuriamoci delle coppie *convenzionali*.

**Mors tua vita mea** = la tua morte è la mia vita. È da ritenere PURTROPPO l'espressione che meglio caratterizza i rapporti umani nella società di oggi : spietata fino al punto di augurarsi la morte di qualcuno per la propria carriera, per il proprio benessere. Da affiancare a *homo homini lupus* (cfr.).

**Mortis causa** = a causa di morte. Nel linguaggio giuridico indica ciò che viene posto in essere a seguito della morte di una persona: l'estinzione di un reato, una successione.

**Motu proprio** = per propria iniziativa. Per esempio il Presidente della Repubblica può, *motu proprio*, nominare un Cavaliere, un Senatore a vita (che poi come sappiamo vota regolarmente contro Berlusconi). Ma si possono fare esempi dell'uso di tale locuzione anche a livelli più bassi.

**Multae insidiae sunt bonis** (multe insidie sunt bonis) = molte sono le insidie per i buoni. In effetti se uno non è molto accorto, direi meglio sospettoso e diffidente, gli *altri* cercheranno di ingannarlo.

**Multiplex** = molteplice, multiplo. Si tratta di un dispositivo che permette la simultanea ricezione e trascrizione di più comunicazioni telegrafiche o telefoniche attraverso un solo collegamento. Così viene anche chiamata la *multisala*, cioè l'edificio nel quale, in sale diverse, vengono proiettate in contemporanea più pellicole cinematografiche di differente soggetto; per dire la verità fino a poco tempo fa tutti la chiamavamo appunto *multisala*, ma adesso prevale *multiplex*, ritengo però che quelli che privilegiano quest'ultimo vocabolo non lo facciano per amore del latino….

**Mutatis mutandis** = cambiate le cose che si devono cambiare. Ma le mutande non c'entrano. La locuzione è usata quando si paragona qualcosa ad un'altra e, cambiando alcuni elementi, si hanno situazioni, circostanze non dissimili.

**Naturam expelles furca, tamen usque recurret** = caccia pure la natura con la forca, tanto essa di continuo ritornerà. È una delle tante massime di Orazio. Questa sta a significare che non c'è cosa più difficile del riuscire a spogliarsi della propria natura.

*(continua con il prossimo numero)*

# SALUTE TERZA ETÀ

## NEL TUMORE PROSTATICO CONVIENE TALVOLTA ASPETTARE

La flemma britannica, si sa, è uno stile di vita che caratterizza moltissimi sudditi di Sua Maestà. Ma non si pensi che per gli inglesi la pazienza sia importante soltanto quando attendono con calma il proprio turno alla fermata del bus: anche la medicina d'Oltremanica sta sempre più guardando con attenzione alla possibilità di non precipitarsi ad intervenire, soprattutto con il bisturi, in alcuni casi ben selezionati di tumore alla prostata. Lo confermano le nuove linee guida messe a punto dal *National Institute for Clinical Excellence* (NICE), il prestigioso ente che decide quali interventi e terapie devono essere finanziate dal Governo in campo sanitario sulla base dei dati scientifici disponibili. Il NICE è una struttura pressochè unica in Europa ed è diventato un punto di riferimento per tutti, non soltanto per il Regno Unito. Secondo gli esperti britannici, infatti, nel caso di tumore della prostata localizzato (cioè circoscritto all'interno della ghiandola) e poco aggressivo sarebbe meglio adottare una "vigilanza attiva" invece di intervenire chirurgicamente o con la radioterapia. Una strategia che deve in ogni caso essere discussa approfonditamente con il diretto interessato, cioè il paziente, e approvata con convinzione sia da lui sia dall'équipe medica.

Il tumore della prostata è uno dei più comuni nella popolazione maschile. Riguarda una ghiandola, la prostata, grande più o meno quanto una castagna, che fa parte dell'apparato riproduttivo maschile. Si trova vicino alla vescica e, tra le sue diverse funzioni, produce una parte del liquido spermatico, nel quale sono immersi gli spermatozoi quando vengono espulsi con l'eiaculazione. Se all'interno di questa ghiandola insorge un tumore significa che alcune cellule cominciano a duplicarsi in modo non controllato. All'inizio queste cellule rimangono all'interno della capsula che riveste esternamente la ghiandola, ma dopo un certo periodo la neoplasia può progredire e le cellule diffondersi in altri organi. I primi a essere colpiti sono quelli nelle immediate vicinanze della prostata stessa, come la vescica. Poi raggiungono quelli più lontani, come le ossa o i polmoni, dando luogo alle metastasi. Di solito il carcinoma prostatico, così lo chiamano i medici, colpisce gli uomini in là con gli anni, anche se l'età media di insorgenza negli ultimi anni si è abbassata da 75 agli attuali 60. Di sicuro sotto i 40 anni è rarissimo. Complessivamente si stima che i nuovi casi di tumore prostatico in Italia siano circa 9.000 all'anno. La sopravvivenza è tuttavia molto elevata, visto che supera mediamente il 70 per cento dei casi a cinque anni dalla diagnosi. Per curarlo sono possibili tre strategie, oltre alla vigilanza attiva: l'intervento chirurgico, la radioterapia o la terapia farmacologia.

### Localizzato e nell'anziano

"L'opzione cosiddetta di vigilanza attiva" spiega Alessandro Sciarpa, specialista in urologia, docente all'Università La Sapienza di Roma e dirigente di primo livello presso l'Ospedale Umberto I della Capitale "non è in realtà una novità: se ne parla già da qualche anno. Per essere adottata, però, devono esserci condizioni ben precise: anzitutto il tumore deve essere veramente localizzato, cioè presente soltanto all'interno della prostata con assoluta certezza. Poi il paziente non deve essere troppo giovane, perché il tumore, più o meno lentamente, progredisce e quindi se ha davanti a sé ancora un'aspettativa di vita lunga è meglio intervenire quando le cellule tumorali sono ancora poche. Infine il carcinoma deve essere a uno stadio precoce e poco aggressivo". Quest'ultimo aspetto è molto importante perché l'aggressività di un tumore descrive la velocità con cui progredisce, vale a dire il tempo necessario perché da localizzato dia luogo a metastasi. "Va però detto con chiarezza" puntualizza Sciarpa " che la vigilanza attiva è un'opzione, una possibilità, e quindi non è affatto obbligatoria. Il paziente che risponde ai requisiti deve essere adeguatamente informato di tutti gli aspetti negativi e positivi di questa scelta rispetto a quella di intervenire chirurgicamente". Occorre infatti tener presente che oggi le metodiche di intervento hanno ridotto parecchio i rischi e gli effetti collaterali di una volta. "L'incontinenza urinaria, che era una delle conseguenze dell'operazione di asportazione della prostata, oggi riguarda non più del 2 per cento di tutti gli interventi di chirurgia radicale" spiega l'esperto. Un discorso a parte merita invece l'insufficienza erettile che ancora colpisce fino al 30 per cento degli uomini sottoposti a tale intervento. "Spesso però" precisa "la rimozione della prostata non fa altro che esarcebare o aggravare un disturbo di insufficienza erettile già presente per altre ragioni, che sono indipendenti dal ricorso al bisturi". Peraltro oggi esistono terapie di riabilitazione, sia per quanto riguarda l'incontinenza urinaria, sia per il deficit di erezione, che danno risultati positivi impensabili fino a pochi anni fa. Questa rimane, comunque, una delle ragioni principali per cui gli studi ritengono che la vigilanza attiva sia una strategia intelligente in determinati casi, oltre al fatto che, nei soggetti più anziani, la velocità di progressione della malattia è molto limitata e quindi spesso il decesso avviene per cause naturali o per altre patologie ben prima che il cancro prostatico abbia potuto fare danni. E se si decide di attendere, a quali rischi si va incontro ? "Il rischio principale è che il tumore cresca di dimensioni e da localizzato diventi diffuso. In questi casi la terapia antitumorale diventa più drastica: si ricorre al blocco androgenetico, cioè si inibisce la produzione di testosterone con farmaci. E questo provoca con certezza assoluta l'insufficienza erettile".

### Gli esami previsti

Se si decide di adottare la strategia di "vigilanza attiva", che gli inglesi chiamano *active surveillance*, si evita sì il bisturi o la terapia radiante, ma bisogna sottoporsi a una serie di esami molto frequenti. Per i primi mesi occorre sottoporsi a un dosaggio del PSA (antigente prostatico specifico) almeno ogni 30 giorni. Poi si passa a una volta ogni tre mesi. Ci vuole molta costanza e perseveranza perché è fondamentale non saltare nemmeno un esame se si vuole essere certi di tenere il tumore sotto controllo. Questo vale soprattutto perché gli esami per immagini, come per esempio l'ecografia, non sono molto utili per monitorare la progressione del carcinoma prostatico.

"A oggi, purtroppo, non si dispone di strumenti abbastanza sensibili per 'vedere' se il tumore è rimasto uguale oppure se è cresciuto di dimensioni" spiega Alessandro Sciarpa. Una speranza arriva dalla risonanza magnetica associata a spettroscopia: questa metodica è allo studio per valutare se può essere usata a tale scopo. Consente di monitorare le dimensioni del tumore mettendo insieme la capacità di 'visualizzare' i tessuti della risonanza magnetica e la misurazione di alcune sostanze tipiche delle cellule tumorali grazie alla spettroscopia. "Finchè non saranno disponibili dati certi, quindi, bisogna affidarsi soltanto al dosaggio del PSA" conclude l'esperto.

*(Fonte: Tratto dal N. 3 – 1 Giugno 2008 di Fondamentale, periodico dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, che ne ha gentilmente concesso l'autorizzazione)*

**L'angolo del buon umore**

Un cleptomane entra in un supermercato. Guarda gli articoli esposti e poi, furtivamente, si infila in tasca un modellino di un'auto Ferrari e di una Mc.Laren. Si appresta ad uscire ma un vigilante lo ferma e gli chiede di vuotare le tasche. Vede i modellini e chiede: lo scontrino ? L'uomo ci pensa un po', poi sbatte i modellini l'uno contro l'altro…. ***lo scontrino!***

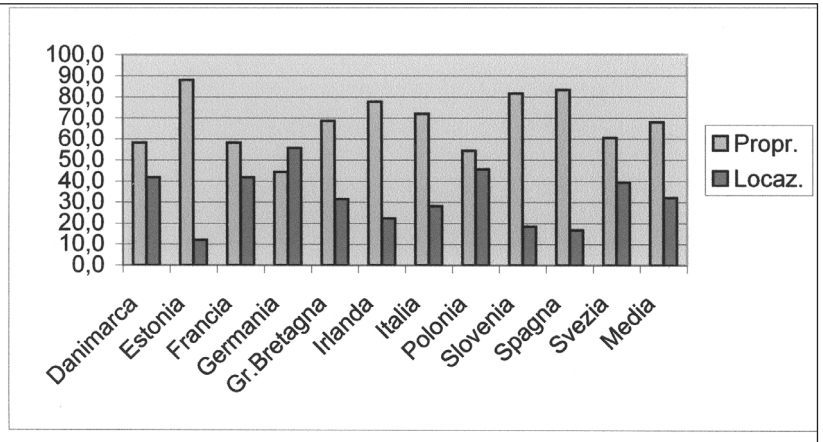
# CASA MIA

a cura di gb/

### Casa di proprietà e casa in locazione

In Europa, come evidenziato dalla tabella e dal grafico, oltre due terzi della popolazione ha una casa di proprietà; meno di un terzo vive in abitazioni condotte in locazione. I proprietari sono in maggioranza in tutti i Paesi con l'unica eccezione della Germania. L'Italia con il 71,9% di case di proprietà supera la media; è superata dall'Irlanda (77,7%), dalla Slovenia (81,6%), dalla Spagna (83,3%) e dall'Estonia che, con l'88,0%, si colloca in cima alla classifica.

| Stati | Propr. | Locaz. |
|---|---|---|
| Danimarca | 58,2 | 41,8 |
| Estonia | 88,0 | 12,0 |
| Francia | 58,3 | 41,7 |
| Germania | 44,3 | 55,7 |
| Gr.Bretagna | 68,5 | 31,5 |
| Irlanda | 77,7 | 22,3 |
| **Italia** | **71,9** | **28,1** |
| Polonia | 54,4 | 45,6 |
| Slovenia | 81,6 | 18,4 |
| Spagna | 83,3 | 16,8 |
| Svezia | 60,6 | 39,4 |
| **Media** | **67,9** | **32,1** |




Elaborazione gb/ da Eurostat

Al momento in Italia si registrano timidi segnali di crescita di famiglie (a parte separati, divorziati in cerca di nuova sistemazione definitiva, borsisti, stagisti, ecc) che optano per la locazione, stante la perdita di potere d'acquisto e del maggior costo dei finanziamenti a mezzo mutui immobiliari. Per quanto riguarda i canoni di locazione riporto, a puro titolo indicativo, gli importi medi segnalati dal giornale Il Sole 24 ORE per quattro città del Centro-Nord:

| Città | Canone medio mq/anno |
|---|---|
| Roma | Euro 211 |
| Milano | Euro 172 |
| Venezia | Euro 155 |
| Firenze | Euro 149 |
| Bologna | Euro 116 |

Sottolineo che trattasi di *canoni medi*, cioè risultanti dalla media dei canoni corrisposti per immobili situati indistintamente in zone centrali, semicentrali e periferiche; pertanto si registrano anche canoni che si differenziano molto da quelli sopra indicati.

### Il "giardino" e le tabelle millesimali

Una sentenza della Cassazione dell'anno scorso (27.7.2007 n. 16664) ha affermato, in un certo qual senso, una novità, e cioè che anche i giardini privati, pur non facendo parte del fabbricato condominiale "pesano" nel far crescere la percentuale nelle tabelle millesimali di proprietà. La sentenza della Cassazione ha considerato che l'affermazione secondo cui le pertinenze (nel caso il giardino) sono sì "entità diverse e distinte dal fabbricato condominiale" ma ciò non ha rilevanza; anzi, il vincolo pertinenziale evidenzia la funzione accessoria di un bene nei confronti di un altro bene in modo durevole e non vi è dubbio che il bene avente natura pertinenziale (il giardino) si configura come un elemento di comodità o di pregio del bene principale (il quartiere).

Indipendentemente dalla sentenza ci sono tabelle millesimali che considerano il giardino ed altre che non ne tengono conto. Queste ultime – se approvate all'unanimità, o meglio ancora, se di natura contrattuale – sono perfettamente valide. Ne trae un vantaggio il proprietario del giardino.

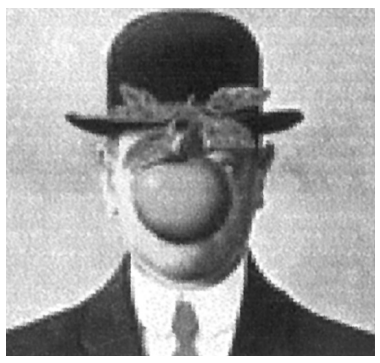
### Al condomino "fai da te" spetta la detrazione del 36% per l'installazione di un ascensore?

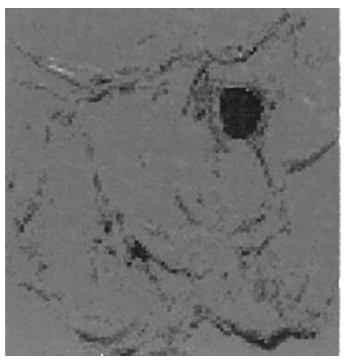
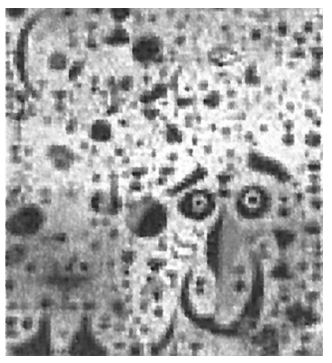
Riporto, in sintesi, il parere fornito, in merito al quesito, dall'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n. 264/E del 25 giugno u.s.

Il condomino che, a sue spese, installa un ascensore nel cavedio condominiale senza l'autorizzazione dell'assemblea, ma che ha ricevuto il preventivo nulla osta del Comune, può beneficiare dello sconto Irpef del 36%. Secondo detto parere si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche. L'agevolazione è però fruibile, anche se il condomino ha sostenuto l'intera spesa, solo relativamente alla quota parte a lui imputabile sulla base della tabella condominiale di ripartizione condominiale. L'Agenzia precisa inoltre che l'importo di 48mila euro non rappresenta l'importo massimo della detrazione ma il tetto di spesa su cui calcolare l'agevolazione del 36% e quindi l'ammontare detraibile non potrà superare i 17.280 euro (il 36% di 48mila).

# L’arte moderna e contemporanea è così difficile da capire?

di Rodolfo Ciani



Nel numero scorso di Voce Nostra ho, fra l’altro, elencato in ordine cronologico le correnti artistiche del ‘900. Nell’impossibilità di analizzarle compiutamente (mi manca la cultura per farlo), tento ora di concentrare l’attenzione sulle principali, anche se non sempre (particolarmente per i tempi più recenti) è possibile schematizzare.

Una prima classificazione scinde il ‘900 tra avanguardie (ante seconda guerra mondiale) e arte contemporanea (post seconda guerra mondiale).

## Avanguardie artistiche

Il termine avanguardia denota le nuove ricerche artistiche (anche letterarie, musicali, teatrali) che, dalla fine del XIX secolo, manifestano un carattere di ribellione e di aperta rottura nei confronti dell’arte della società dominante. Le avanguardie storiche reagiscono contro la concezione di un’arte imprigionata nei musei, avanzando il bisogno di un rinnovamento estetico capace di incidere sulla vita anche a livello politico.

Contro l’immobilismo dell’arte istituzionale si scagliano gli espressionisti che iniziano a stravolgere i tradizionali canoni pittorici di forma e colore, aprendo alla conoscenza delle culture non occidentali. Viene poi messo in crisi lo spazio pittorico, totalmente rinnovato dal cubismo (in cui diventa possibile una visione contemporanea da più lati), fino a raggiungere un nuovo dinamismo delle immagini, che sarà portato avanti dai futuristi.

Attraverso la sperimentazione di altri materiali, cambia la corporeità stessa dell’opera d’arte: le avanguardie introducono frammenti di realtà nelle loro opere (ritaglio di giornale, sabbia, piume). Un percorso che porterà al superamento della rappresentazione figurativa (l’astrazione di Kandinskij e Malevic), e attaccherà il concetto “sacrale” di opera d’arte rimettendone in discussione il valore (Duchamp con la sua Gioconda baffuta contesta ironicamente la venerazione attribuita all’opera).

Una notazione importante riguarda la capacità degli artisti di “passare” da una scuola all’altra modificando progressivamente la capacità rappresentativa della propria arte, con la conseguenza di rendere sempre più difficile la classificazione di appartenenza ai vari movimenti artistici (vedi tra gli altri Duchamp e Klee di cui più avanti si tratterà), così come le “*tendenze*” tendono a sovrapporsi e, in qualche caso, a mescolarsi dilatando e modificando lo spazio temporale che la critica ha loro assegnato.

**Espressionismo** (primi anni del XX secolo) – Realismo crudo e talvolta deforme, uso di colori violenti combinati in forti contrasti che richiamano i maestri Van Gogh, Cézanne, Ensor, Munch.

È un movimento artistico e culturale europeo, sorto con particolare evidenza in Germania (Die Brucke) e in Francia (fauve) cui aderiscono artisti dagli orientamenti profondamente diversi e personalità isolate che non riescono, al contrario di altre avanguardie storiche, a concordare manifesti e linee di sviluppo comuni.

Dopo la prima guerra mondiale si avverte l’esigenza di impostare la ricerca artistica affiancandola ad un impegno politico deciso: l’espressionismo assume i caratteri di violenta denuncia politica e sceglie di rappresentare le deformità della società contemporanea, mostrandone i fallimenti.

I nuovi principi espressionisti coinvolgono profondamente non soltanto le arti visuali, ma anche danza, musica (Schonberg), cinema (Lang), teatro (Brecht), architettura, scultura (Barlach) e letteratura.

**Cubismo** (1907-1914) - Nuovo modo di ricostruire e reinventare la realtà attraverso la scomposizione dei piani e la presenza simultanea di differenti punti di vista.

L’affermazione della poetica cubista è rappresentata da “Les demoiselles d’Avignon” che Picasso termina nel 1907, prima violazione del tradizionale rapporto tra figura e sfondo. Avviati dalla lezione di Cézanne e dalla semplificazione plastica dell’arte africana, Picasso e Braque prospettano una simultaneità di visione, rompendo ogni regola prospettica tradizionale. Rifiutano soggetti letterari e propongono solo oggetti quotidiani.

Le prime opere, definite protocubiste, sono segnate dall’influsso di Cézanne e si caratterizzano per la scompaginazione prospettica, la riduzione cromatica a due o tre toni, via via più cupi e per la solidità della pennellata.

Nel 1909 la scomposizione si accentua ed il contenuto diviene ermetico: è l’inizio della fase analitica. Il colore è ridotto a monocromo, i piani si spezzano dando luogo a sfaccettature, e dal 1911 compaiono caratteri tipografici (Braque).

La terza fase del cubismo, detta sintetica, si apre nel 1911 con natura morta con sedia impagliata di Picasso, primo collage, a cui Braque contrappone i suoi papiers collès, tecnica che consiste nell’inserire elementi di tappezzeria o di giornale nella composizione pittorica.

L’esperienza cubista si esaurisce intorno agli anni 20.

**Futurismo** (1909-1930) - Rottura culturale con il passato e celebrazione della civiltà meccanica e del suo dinamismo.

Iniziato con il manifesto di Marinetti (“Le Figaro”, 1909) il futurismo italiano fu il primo movimento chiamato d’avanguardia caratterizzato dall’esigenza di un rinnovamento radicale dei mezzi espressivi attraverso un’audace sperimentazione stilistica e tecnica.

Il futurismo esalta gli aspetti del progresso, della velocità, della simultaneità, ma anche dell’aggressività e competitività. Fortemente critico dell’arte del passato, propone a livello letterario l’impiego del verso libero e lo scardinamento della sintassi espressi nella poetica delle “parole in libertà”. Tuttavia è nel campo delle arti figurative che il movimento raggiunge i risultati più incisivi, in primo luogo grazie ai firmatari del “Manifesto dei pittori futuristi” (1910).

La “bellezza della velocità” indirizza l’esperienza visuale verso il dinamismo della scomposizione cromatica utilizzata dal divisionismo. L’influenza esercitata dal futurismo sui movimenti europei contemporanei e successivi è di enorme portata. (segnalo che a Firenze esiste un bel museo e centro di documentazione futurista sito a Fiesole nella villa Le Coste, sede della Fondazione Primo Conti).

**Dadaismo** (1916-1919) – Riportare l’arte e la storia al grado zero: i valori e i modelli della tradizione sono rifiutati e dissacrati.

Nasce ufficialmente a Zurigo il 5 febbraio 1916 con la fondazione del “Cabaret Voltaire” da cui emerge una forte volontà dissacratoria nei confronti della tradizione ed il rifiuto di ogni accademismo. La casualità, l’ironia, il nichilismo sono tre degli aspetti più caratteristici del dadaismo, applicati a tutte le forme di arte. L’atteggiamento “dada” si caratterizza per un accentuato sperimentalismo tecnico. Pittura ad aerografo, fotomontaggio, collage e assemblage che sfoceranno nel readymade di Duchamp e Man Ray che esportano negli Stati Uniti la nuova tendenza.

## L’arte contemporanea (1950-2000)

Il termine arte contemporanea si riferisce generalmente all’arte creata nel presente. L’uso dell’aggettivo generico "contemporanea" per definire l’arte dei nostri giorni è dovuto anche alla mancanza di una scuola artistica dominante o distinta, riconosciuta da artisti, storici dell’arte e critici. L’espressione tende ad includere tutta l’arte creata dalla fine degli anni Quaranta del XX secolo o, in alternativa, dalla presunta fine dell’arte moderna o periodo modernista fino ai giorni nostri (anche se al giorno d’oggi ci sono artisti che creano arte moderna ed altri che creano praticamente in tutti gli stili o mode del passato).

Forse l’aspetto che definisce meglio l’arte contemporanea è la difficoltà di definirla criticamente. Prima della fine degli anni Quaranta, infatti, la maggior parte delle opere poteva essere etichettata facilmente come frutto di una particolare scuola pittorica.

L’arte, dopo l’era moderna, si è trasformata seguendo anche i cambiamenti economici, politici e socioculturali. La sempre maggior velocità e mole di scambi d’idee, di risorse economiche, d’informazioni e di cultura intorno al globo avviene anche nel mondo dell’arte. Molte delle barriere e distinzioni all’interno dell’arte sono cadute contribuendo ad una vivacità e multidisciplinarietà tipica dell’arte contemporanea, che ne ha fatto spesso la sua ragione d’essere.

L’arte contemporanea non va confusa con i lavori dell’arte moderna, nonostante le tendenze e i movimenti ci possano direttamente riferire al modernismo. Molte delle direzioni dell’arte moderna sono coinvolte nell’esplorazione base della pittura, per esempio del colore, del colpo di pennello e della tela di canapa. L’arte contemporanea supera e abbandona questi concetti in nome di un’assoluta libertà espressiva.

**Gli anni Cinquanta** - Il decennio è caratterizzato dalla diffusione dell’Informale. L’elemento unificante di questo periodo è l’affermazione dell’individuo nelle opere attraverso gli aspetti inconsci e istintivi della personalità. Negli stessi anni si registrano forti movimenti figurativi, sulla scia del rinnovato successo di Picasso, ed un marcato interesse per la scultura e l’astrattismo geometrico.

Materia, gesto e segno sono gli elementi portanti dell’Arte Informale, che ha come base una fondamentale matrice astratta, ampliata con un allargamento del concetto stesso di creatività artistica che vede nella materia primordiale, nel gesto istintivo, nel segno violento e passionale gli elementi di una nuova espressività. Si tende ad infrangere qualsiasi schema figurativo, formale o geometrico risolvendo l’urgenza espressiva in un flusso di segni e di colore.

**Gli anni Sessanta** - È il decennio della massima sperimentazione artistica e della nascita delle tendenze, che continueranno fino alla fine del secolo. È il periodo delle cosiddette “neo-avanguardie”, in cui i mutamenti epocali nei costumi e nella società occidentale fanno riflettere gli artisti sui nuovi scenari che la scienza e il consumismo offrono all’uomo.

È il momento della Pop Art, ma anche della nascita dell’Arte Concettuale, dell’Arte Cinetica, dell’Op Art, dell’Happening che si possono considerare come tentativi di uscire dai confini dell’arte tradizionalmente intesa.

La Pop Art incarna il mito ed il sogno americano della società opulenta. Il nuovo soggetto di quest’arte è l’ambiente urbano, l’uso di oggetti popular, di massa, consueti e familiari, tanto familiari da risultare invisibili. L’arte restituisce visibilità all’enorme mondo degli oggetti, che ormai costituiscono il nostro paesaggio abituale, raffigurando tutto ciò che prima si considerava “indegno di attenzione” e raccontando e commentando la società. Gli artisti pop prelevano le loro immagini direttamente dai fumetti e dalla pubblicità, dalle fotografie, dai rotocalchi e dalle insegne dei negozi, ricercando una forma d’arte ironica, anonima, banale, fredda; l’autorappresentazione di una società intesa come sistema consumistico.

**Gli anni Settanta** - Le tendenze di questo periodo portano quasi ad esasperare la componente concettuale della riflessione artistica. Il decennio è caratterizzato da poche novità (iperrealismo), mentre si porta all’estremizzazione la contestazione totale dei sistemi di mercificazione dell’arte.

L’iperrealismo è una tendenza artistica prevalentemente nordamericana, nota anche come fotorealismo, che mira a rappresentare nel modo più fedele possibile le oggetti reali e persone, riproducendo e dipingendo questi soggetti con l’aiuto di ingrandimenti fotografici. Il risultato di questa commistione tra fotografia e pittura genera risposte espressive di grande impatto. La realtà rappresentata non viene interpretata, è il soggetto che guida l’immagine.

**Gli anni Ottanta** – Questo decennio è caratterizzato dal ritorno della pittura e, dal punto di vista storico, risente della difficile condizione esistenziale segnata dalla caduta del muro di Berlino, la fine del comunismo sovietico, il flagello dell’AIDS.

*(segue a pag. 6)*

## (“L’ARTE MODERNA”... *continua da pag. 5*)

Diversamente dal decennio precedente si assiste al recupero della pittura ed al ritorno “da protagonista” dell’arte europea sulla scena internazionale, dominata nei due decenni precedenti dagli statunitensi.

**Gli anni Novanta** – Gli anni più recenti, culturalmente, subiscono l’impatto dei grandi mutamenti sociali, politici e comportamentali, nonché dei problemi legati all’incipiente globalizzazione.

In arte si assiste alla ricerca di nuovi spunti espressivi, di novità sostanziali presso Paesi e culture mai considerati prima. Come la produzione e la vendita di merci non ha più confine, così anche la diffusione dell’arte non si limita più alla sola Europa e all’America del Nord.

**Conclusione**

Si tratta ora di trarre qualche conclusione personale da questo lungo discorso. Per me l’opera d’arte deve dare un segnale, una percezione di qualcosa che entri profondamente nell’anima. Macchiaioli e impressionisti riescono a trasmettermi sensazioni particolari, stati d’animo che mi inducono a trattenermi a lungo in contemplazione delle loro opere. Molte opere di Picasso, pur nella loro complessa leggibilità, mi hanno lasciato ricordi e percezioni particolari; Guernica non si può definire bella, ma a me ha trasfuso l’orrore di quella tragica situazione. L’Urlo di Munch, angoscioso nella sua monocromaticità, esprime bene la tragicità che spesso pervade l’essere umano. Gli stessi futuristi, con la loro ricerca del movimento, hanno realizzato opere piacevoli che mi hanno trasmesso un messaggio, anche se non so se quello che io ho percepito sia congruente al messaggio dell’artista.

Quando però ci spostiamo sull’arte contemporanea continuano a permanermi forti dubbi. Se, come dice Klee, “L’arte non ripete le cose visibili, ma rende visibile l’invisibile” è tuttavia necessario che l’opera consenta una generalizzata comprensione del suo significato o, quantomeno, intrattenga l’utente.

Spesso, tuttavia, sembra che l’artista, o presunto tale, abbia il solo fine di sorprendere, assemblando casualmente oggetti della più varia natura. Questo trascende, per me, il concetto di opera d’arte, che prevede invece la realizzazione di qualcosa con una tecnica “magistrale” in cui il progetto ideativo si combini con il talento naturale del genio creatore. L’opera d’arte deve essere la realizzazione complessa di un’idea. Se si osservano la quantità di studi preparatori che Pisasso ha realizzato prima di concretizzare Guernica si ha la visione del significato di ogni singolo particolare dell’opera, dello sforzo dell’artista di rappresentare al meglio l’idea, e si supera il muro dell’accessibilità dell’opera, vedendola compiuta come opera d’arte.

L’opera d’arte quindi, secondo me, oltre trasmettere un messaggio ed essere possibilmente “bella”, deve rendere evidente lo sforzo dell’artista che ha voluto creare qualcosa. Il rischio della produzione di massa, del mercato, nel quale il mercante impone all’artista ritmi di produzione quasi “industriali”, è quello di trasformare l’arte in artigianato.

R.C.

# NOTE FISCALI

a cura di gb/

**Agevolazione per la riqualificazione energetica degli edifici**

La detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef – Ires) del 55% delle spese sostenute per interventi che aumentino il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti riguarda, in particolare, le spese sostenute per gli interventi e per gli importi massimi qui sotto indicati:

| Tipo di intervento | Detrazione massima |
|---|---|
| - Riqualificazione energetica | 100.000 euro (55% di 181.818,18 euro) |
| - Involucro edifici (pareti,finestre,infissi) | 60.000 euro (55% di 109.090,90 euro) |
| - Sostituzione impianti clim/zione inv/le | 30.000 euro (55% di 54.545,45 euro) |

Per gli interventi realizzati a partire dal 2008, quando essi consistono nella prosecuzione di interventi appartenenti alla stessa categoria effettuati in precedenza sullo stesso immobile, ai fini del computo del limite massimo della detrazione occorre tener conto anche delle detrazioni fruite negli anni precedenti.

Ricordo che, in ogni caso, come tutte le detrazioni d’imposta, l’agevolazione è ammessa entro il limite che trova capienza nell’imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi e cioè, la somma eventualmente eccedente non può essere chiesta a rimborso (in altre parole non può essere portato in detrazione un importo maggiore di quello dell’imposta Irpef dovuta). Le detrazioni spettanti per le spese sostenute dal 2008 possono essere ripartite in tre, massimo dieci quote annuali, di pari importo, a scelta irrevocabile del contribuente, da effettuare all’atto della prima detrazione.

Tra le persone fisiche, oltre i proprietari, possono fruire dell’agevolazione anche:

- i titolari di un diritto reale sull’immobile;
- i condomini, per gli interventi sulle parti comuni condominiali;
- gli inquilini;
- chi detiene l’immobile in comodato.

In caso di variazione della titolarità dell’immobile durante il periodo di godimento dell’agevolazione le quote di detrazione residue (non utilizzate) potranno essere fruite dal nuovo titolare. Questo si verifica quando si trasferiscono, a titolo oneroso o gratuito, la proprietà del fabbricato o un diritto reale sullo stesso. Il beneficio rimane invece in capo al conduttore o al comodatario in caso di cessazione del contratto di locazione o comodato. In caso di decesso dell’avente diritto, la fruizione del beneficio fiscale si trasmette all’erede se conserva la detenzione materiale e diretta del bene.

**Integratori alimentari**

Nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno non sarà più possibile usufruire della detrazione del 19% per gli integratori alimentari, anche se “assunti a scopo terapeutico su prescrizione di un medico specialista”. Così recita la risoluzione 256/E del 20.6.2008 dell’Agenzia delle Entrate, in risposta ad un interpello di un contribuente. Ed aggiunge che le sostanze contenute negli integratori “appartengono all’area alimentare”; la detrazione è riconosciuta solo per “spese mediche e di assistenza specifica, spese chirurgiche, acquisto di medicinali, prestazioni specialistiche, protesi dentarie e sanitarie”. L’Agenzia delle Entrate argomenta inoltre, a sostegno del diniego della detrazione, che gli integratori “vengono somministrati sostanzialmente per cure dirette a ottimizzare gli apporti nutrizionali e a migliorare le condizioni fisiologiche, senza per questo essere considerati dei medicinali”.

**Antiriciclaggio**

La cosiddetta “manovra d’estate” ha attenuato la stretta sulla circolazione dei mezzi di pagamento impressa dal decreto legislativo 231/2007: ha riportato, a decorrere dal 25 giugno u.s., a 12.500 euro la soglia per i pagamenti in contanti o con assegni “liberi” e quella del saldo dei libretti al portatore; ha, inoltre, abolito l’obbligo di inserire il Codice Fiscale nella girata dei titoli trasferibili; non ha invece eliminata l’imposta di bollo di 1,50 euro che i clienti di uffici bancari e postali devono pagare per gli assegni trasferibili (Art 32 dl. 112/2008 che ha modificato l’art 49 dl. 23/2007).

# SCAMPOLI DI SCIENZA... e di storia

a cura di Sergio Bucci

## UN PO’ DI MECCANICA CELESTE

**Deduzioni delle tre Leggi di Keplero**

Chi ha avuto la bontà ed un po’ di pazienza di leggere il mio precedente articolo (ved. Voce Nostra N. 131 – Marzo 2008) ricorderà le tre Leggi di Keplero, che mi permetto nuovamente di citare:

1ª) Le orbite dei pianeti sono ellissi; il Sole occupa uno dei due fuochi; queste figure piane hanno una forma vicinissima alla circonferenza;

2ª) Il raggio che congiunge il Sole ad un pianeta spazza aree uguali in tempi uguali;

3ª) I cubi delle distanze dal Sole di due pianeti stanno fra loro come i quadrati dei rispettivi periodi di rivoluzione (tempi impiegati a compiere un giro intorno al Sole):

$$\frac{R_1^3}{R_2^3} = \frac{T_1^2}{T_2^2}$$

(con $R_1$ ed $R_2$ raggi rispettivamente del pianeta **1** e del pianeta **2**, così per $T_1$ e $T_2$).

La questione che voglio ora trattare, quale è? È semplicemente questa: Keplero aveva enunciato, dopo lunghi anni di osservazione, queste tre Leggi, in base, ripeto, a puro lavoro osservativo, in ciò seguendo le osservazioni astronomiche dello scienziato danese Tiche Brahe, di poco a Lui precedente; Newton le giustifica in base alla sua fondamentale Legge sulla e della Gravitazione Universale, e cioè, ripeto: due corpi qualunque, nell’Universo, si attraggono mutuamente (esercitano una ben precisa forza attrattiva) in base alle loro masse (loro prodotto), ed in base all’inverso del quadrato della loro distanza.

Se si prendono per unità di misura il chilogrammo (per la misura delle masse), ed il metro (per la misura delle loro distanze) entra in gioco la Costante di Cavendisch (vista l’altra volta).

**Giustificazione della terza Legge**

Ancora un po’ di pazienza. Si è dimostrato da gran tempo, che un corpo, che gode della velocità **v**, ed affronta una curva di raggio **r**, è sottoposto ad una accelerazione del valore:

$$\text{accelerazione} = \frac{v^2}{r}$$

Quindi a velocità doppia corrisponde una accelerazione quattro volte superiore (occhio quindi quando si guida!!!).

Proprio in base alla seconda Legge di Newton, che dice essere la forza uguale al prodotto della massa di un corpo per l’accelerazione cui esso corpo, in un modo o in un altro, è sottoposto, ed alla Legge della Gravitazione Universale, fatiche mirabili, entrambe, del sommo genio britannico, ne viene che l’uguaglianza, per i pianeti del Sistema Solare:

$$\frac{R_n^3}{R_n^2} = \frac{G \times M_s}{4 \times 3{,}14^2}$$

Con **G**, Costante di Cavendisch, $R_n$ raggio dell’orbita del pianeta ennesimo (uno qualunque dei nove pianeti del Sistema Solare) ruotante intorno al Sole, ($T_n$, tempo della sua percorrenza, e $4 \times 3{,}14^2 = 39{,}4384$.

Ma c’è di più e finisco: Dalla formula vista prima.

$$\frac{R_n^3}{T_n^2} = \frac{G \times M_s}{39{,}4384}$$

prendendo in considerazione uno qualsiasi dei nove pianeti del Sistema Solare, di cui conosco il raggio $R_n$ dell’orbita, ed il periodo di percorrenza, cioè $R_n$ e $T_n$ sono conosciuti, conoscendo poi **G** con ottima approssimazione posso determinare la massa del Sole (in chilogrammi), cioè

$$M_s = \frac{R_n^3 \times 39{,}4384}{G \times T_n^2}$$

Tutti i termini del secondo membro sono ora noti. A conti fatti, quindi, $M_s$, massa del Sole, vale:

$$M_s = 2 \times 10^{30} \text{ chilogrammi,}$$

cioè:

**$M_s$ = 2 x 1000.000.000.000.000. 000.000.000.000.000**
chilogrammi, cioè:

duemilamiliardi di miliardi, di miliardi di chilogrammi, circa **333.000** volte la massa della terra.

E qui veramente chiudo.

# SPE SALVI

Lunedì 5 maggio 2008 gli **AMICI DELLE CERTOSA** (*ndr: ne fa parte Duccio Guasparri*) hanno avuto il privilegio di avere loro ospite il Vescovo Vicario, Mons. Claudio Maniago il quale, dopo la cena con i Monaci, ha intrattenuto gli stessi sull’ultima Enciclica di Papa Benedetto XVI di cui al titolo in epigrafe.

Questa la cronaca dell’evento:

Ha fatto gli onori di casa, sottolineando la perfetta consonanza della riunione con lo spirito e lo Statuto dell’Associazione “Amici della Certosa”, il Presidente della stessa, Federico Faldi, coadiuvato dall’amico Prof. Piero Cioni.

Il Vescovo Ausiliare ha subito sottolineato il valore di una Associazione come quella in parola quale valore, non solo per stare INSIEME, ma anche e soprattutto per CRESCERE insieme, nonché per stare vicino ai Monaci di questa *nostra* bella Certosa i

*(segue a pag. 7)*

## ("SPE SALVI"... *continua da pag. 6*)

quali stanno attraversando un periodo tutt'altro che privo di problemi.

Nell'apprestarsi a parlare dell'Enciclica Mons. Maniago ha voluto prima di tutto mettere in rilievo come questo Pontificato – checché ne dicano certi supponenti commentatori dei *media* – rappresenti la continuità con quello di Papa Giovanni Paolo II, del quale Papa Ratzinger, da Cardinale, è stato uno dei principali se non il più influente collaboratore.

Il testo di questa Enciclica è sufficientemente *abbordabile*, si riesce a leggerla senza eccessivi "affanni", perché Papa Ratzinger è un *terrone* della Germania e quindi i concetti che esprime sono meno complessi rispetto a quelli espressi da alcuni suoi connazionali teologi tedeschi. E la sua grande cultura emerge con evidenza proprio dalla capacità di farsi capire anche nell'affrontare temi tutt'altro che semplici.

Gli argomenti sinora indagati da questo Papa sono: la Carità, la Speranza, Gesù Cristo. Nell'affrontarli traspare la sua percezione di dover dare precise risposte alle esigenze spirituali dell'uomo di oggi.

Nella sua prima enciclica, che si intitola *Deus Caritas est* (Dio è Carità) Dio è Amore, il Papa sa cogliere mirabilmente l'esigenza, il desiderio di avere un punto di riferimento certo, vero, reale e trascendente, dove la Chiesa da Lui fondata, attraverso il Vangelo è chiamata a diffondere il Verbo per dare un senso alla vita, per rispondere alle più profonde domande dell'umanità: ecco allora che nella prima enciclica il Papa chiede ai cristiani, tramite l'evangelizzazione, di appropriarsi della parola AMORE, verso Dio, verso il prossimo.

L'enciclica sulla Speranza cristiana è quella di cui ci occupiamo, in un contesto di speranze deluse come molte di quelle legate alla Scienza e alla Tecnica, un invito a riconsiderare la Speranza cristiana come un qualcosa di basilare. La nostra informazione religiosa è affidata a mezzi (media) scarsamente, se non del tutto, inaffidabili che quasi mai riescono a riflettere il pensiero, il messaggio del Pontefice. Da qui un invito alla cautela nell'accettare per buone le chiavi di lettura che giornali, radio e televisione ci propongono, da qui un invito ad approfondire, un invito alla lettura diretta del messaggio pontificio.

Come tutte le encicliche papali il titolo deriva dalle prime parole – naturalmente in latino, la lingua universale della Chiesa – contenute nell'enciclica stessa che, appunto, esordisce così: "SPE SALVI facti sumus", nella speranza siamo stati salvati. Il cristiano spera perché cerca la salvezza che costituisce proprio la Speranza Cristiana, che è CERTEZZA, perché la nostra Fede si è manifestata per mezzo e attraverso Gesù Cristo che è Dio fattosi uomo per la nostra Salvezza nella Vita Eterna. Ecco l'interscambiabilità fra Fede e Speranza.

L'enciclica Spe Salvi è divisa in due parti: nella prima il tema è affrontato in termini filosofici, nella seconda parte si fa riferimento ai luoghi nei quali la Speranza si manifesta. Nelle sue riflessioni il Papa si fa accompagnare da Testimoni: gli Evangelisti, i Santi, i Padri della Chiesa.

La speranza non è concetto filosofico, ma è qualcosa che tende a cambiare la vita, anzi, cambia la vita dei cristiani perché è *performante*, cioè favorisce il cambiamento, ne è il presupposto. Poiché la Speranza cristiana è la Fede in Dio che ama, che ci ama, che redime, che ci rende *figli* rapportandosi alle sue creature da Padre a figlio. Un Dio che promette la Vita Eterna. Ma cosa è la vita eterna? Sia la vita che il concetto stesso di eternità possono creare *sofferenza*. Speranza Cristiana invece è la vera felicità perché confida e si affida a Dio che con certezza risponderà alle nostre attese. Chi crede in Dio può vivere nella Carità ed è salvo nella Speranza. La Speranza è possibile, anzi è certezza, perché c'è stato Gesù Cristo: *prima* non era possibile. Gesù Cristo è storia: la Sua morte e la Sua Resurrezione dànno consistenza alla nostra speranza. È una tensione alla vita e, insieme, un'attrazione per ciò che viene *dopo*. Così per il Cristiano la *vita* non ha fine. La Speranza cristiana è qualcosa *di più* che già da subito possiamo valutare ed apprezzare. L'Eucarestia è un dono che ci fa pregustare la comunione con Dio: la visione cristiana è in grado di ricevere la Redenzione, ci dà, attraverso la Fede, la certezza di ciò che ci attende. La Vita Eterna è infatti l'oggetto della Speranza Cristiana. Ma non la vita eterna terrena perché anche a rifletterci un momento non sarebbe né *godibile*, né quindi accettabile. La vera vita è ciò che auspichiamo dentro di noi per i nostri cari: il cristiano costruisce attraverso il lavoro e il sacrificio un'esistenza migliore…. in una pienezza di vita, perché la Speranza Cristiana sia sempre presente. La Speranza Cristiana deve essere vissuta comunitariamente e non è avulsa dal concetto di progresso, da quello della ragione e della ragionevolezza, né da quello di libertà. La ragionevolezza della nostra Fede è d'altronde indispensabile per la Scienza perché essa scienza sia *umana*.

La seconda parte dell'enciclica, come detto, si sofferma sui *luoghi* di apprendimento e di esercizio della Speranza. Essi possono essere ricondotti a quattro:

1) **LA PREGHIERA**: invito a pregare, a valutare e considerare la dignità della preghiera che non deve essere, non è "la ciambella di salvataggio", ma un *rapporto* con Dio vivo, un esercizio del desiderio di purificazione. La preghiera ha due dimensioni: una pubblica ed una personale, più intimista. La prima si avvale della liturgia della Chiesa; la seconda è un *confronto del mio io con Dio*, non per chiedere – o meglio non solo per chiedere intercessione e grazie – ma con l'intento di ricercare veramente di stare con Dio, che è ricerca del Vero Bene.

2) **L'AZIONE, L'AGIRE**. "Ogni agire serio e retto dell'uomo è Speranza", così dice l'enciclica e Monsignor Maniago ha fornito una propria testimonianza quale esemplificazione. Recatosi in una località sperduta del Perù per incontrare un confratello salesiano missionario in quel luogo dimenticato dagli uomini e dal mondo, dove le condizioni di vita sono al di sotto della peggiore immaginazione, gli chiese come poteva pensare di *raddrizzare* un po' le cose e il missionario gli rispose: "Il Signore ci manda qui non per risolvere i problemi ma a vivere e consumarci per questi problemi, per dare un senso alla vita di questi disperati, per costituire un esempio, per dare una Speranza……"

3) **LA SOFFERENZA**. Essa fa parte dell'esistenza umana, della nostra finitezza. Ma nella sofferenza del Cristo **ingiustamente** crocifisso c'è l'esempio della sofferenza che redime. Anche con la sofferenza dobbiamo essere capaci di percepire la luce della Speranza.

4) **IL GIUDIZIO**. La consapevolezza che giustizia sarà fatta: non per soddisfare un qualche desiderio di rivalsa personale ma perché si avverte il bisogno di poter contare su una vera giustizia, quella Divina. È la concezione cristiana dell'escatologia, cioè la visione dei destini ultimi dell'uomo e dell'universo che noi cristiani evochiamo ogni volta che recitiamo il Credo e invochiamo il Dio Padre che "… di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti" .

E l'enciclica termina, quasi per logica e naturale conclusione, con l'invocazione della Vergine Maria, stella della Speranza.

Dopo la brillante ed apprezzata esposizione – dal cronista qui sopra riportata, non senza alcune omissioni e fors'anche qualche inesattezza – la parola è passata al pubblico.

Il primo intervento è stato una toccante testimonianza di una Signora che ha partecipato a tutti gli astanti di aver avvertito accresciuta e corroborata la sua Fede dall'esposizione di Mons. Maniago.

Mi limito quindi a relazionare in sintesi la replica finale fatta dal nostro Vescovo ausiliare ai commenti e ai quesiti proposti, nella presunzione che da tale compendio si possa desumere anche il senso delle domande da parte dagli intervenuti.

Nella nostra società accade spesso che una persona venga ritenuta matura e saggia allorché si esprime in termini critici nei confronti del Papa! Non solo: non sono pochi quelli che sproloquiano sul Concilio Vaticano II, denunciando palesemente che *loro* non hanno affatto letto quanto da esso scaturito. Premesso che i Concili Ecumenici sono pietre miliari nella storia e nella dottrina della Chiesa, Papa Ratzinger non ha stabilito che *si deve* ripristinare la S. Messa in latino, ma ha detto che laddove fosse ritenuto *opportuno*, *confacente* e *condivisibile*, si potevano usare i testi della liturgia in latino che è l'esperanto della Chiesa; e ciò anche come segnale, come tentativo di riconciliazione con i seguaci del Cardinale Lefebvre i quali dalla *vexata quaestio* trassero motivazione per il deprecato scisma che questo Papa ha vissuto e sofferto in prima persona quando era – da Cardinale – responsabile della Dottrina ufficiale del cattolicesimo. Tutti dobbiamo essere spiritualmente *disposti* a recepire quanto dice il Papa. La Chiesa in primis, ma anche ciascuno di noi: facciamo qualcosa insieme per dare una *dimensione non individuale* alla Salvezza. In effetti i Cattolici, anche i praticanti, sono alquanto "scollegati". La comunicazione spesso risulta scarsa; la Chiesa fiorentina purtroppo non ne è immune. Bisogna essere più Chiesa. Stiamo vivendo un periodo con forti sintomi patologici; la grossa malattia che si è insinuata nella Chiesa e nella Società ha diversi nomi, ma soprattutto: soggettivismo e relativismo. L'armonia del corpo non è più tale; la spiritualità individualista ha poco a che fare con il concetto stesso di essere cristiani, non ha senso come componente del CORPO ECCLESIALE. La Chiesa deve avere un ruolo di servizio nei confronti dell'umanità. Non manca certo chi teme che una Chiesa troppo unita possa diventare prevaricante. Ma una Chiesa che non fosse UNA verrebbe meno all'annuncio del Dio amore. Molti cattolici hanno purtroppo un eccessivo pudore, talvolta addirittura paura, di professarsi cristiani: in realtà noi abbiamo una ricchezza che non dobbiamo tenere chiusa in un cassetto. Quindi il recupero di una dimensione ecclesiale è essenziale. L'associazionismo è l'espressione positiva di una realtà ecclesiale che deve collaborare, che deve integrarsi con la Chiesa, guidati tutti e ciascuno da un unico scopo: l'annuncio del Vangelo. La Comunione deve guidarci. La sfida è per la Chiesa interna e per quella esterna; e la comunicazione più importante è la testimonianza cristiana attraverso l'impegno e la testimonianza personale.

Al termine il Presidente dell'Associazione Amici della Certosa ha consegnato a Mons. Maniago, in *segno* di gratitudine, una medaglia ricordo mentre la numerosa e qualificata platea gli ha tributato un caloroso, riconoscente applauso.

*Duccio Guasparri*

Riproduciamo un'invocazione, una lirica o, meglio, una "***preghiera***" scritta nel 1987 da Vittorio Gassman su di un foglio di carta a quadretti in un momento di commovente sofferta disperazione.

## *A DIO*

*Sempre Te chiamo*
*quando tocco il fondo,*
*so il numero a memoria*
*e ti disturbo*
*come un maniaco*
*abbarbicato al telefono;*
*lascio un messaggio*
*se sei fuori. Perdona.*
*Perdonami di tutto.*
*So che a volte cancelli*
*a qualche fortunato*
*il debito che tutti*
*con Te abbiamo.*
*La bolletta falla pagare*
*a me, ma dimmi almeno*
*che non farai tagliare*
*la mia linea; Ti prego,*
*quando echeggerà*
*quell'ultimo e dolorante*
*squillo, Dio – perDio !*
*non staccare: rispondimi!*

## Ottobre

Nell'aria umida di sogni
s'ode soltanto il respiro
del vento
e le farfalle innamorate
con ali nuove vestite
breve hanno il volo.

Tacciono gli uccelli
sui rami quasi spogli
e nel riverbero del sole
lascian cadere le ultime
foglie
gli alberi stanchi.

*Mara Fagioli**
**da Piuma leggera –Poesie*

## Una insolita e caratteristica panoramica su Firenze e Provincia attraverso i cognomi

In primo luogo se ne vedono di tutti i colori: 1.360 **Rossi**, 877 **Bianchi**, 332 **Neri**, 270 **Bianchini**, 87 **Bigi**, 64 **Verdi** e 57 **Vermigli**.

Abitano in 557 **Masi**, 123 **Capanni**, 86 **Castelli** e 69 **Fortini** (anche in tempo di pace), circondati da molto verde: 409 **Pini**, 199 **Gigli**, 174 **Faggi**, 156 **Boschi**, 146 **Ulivi** e 93 **Olmi**.

Quanto al lavoro ci sono 573 **Fabbri**, 431 **Sarti**, 329 **Ballerini**, 318 **Mugnai**, 290 **Barbieri**, 153 **Fantini**, 148 **Bardi**, 108 **Fattori**, 105 **Carrai**, 102 **Tamburini**, 81 **Bottai**, 62 **Facchini**, 61 **Ortolani**, 60 **Marinai** e solo!? 58 **Ragionieri**.

Tutti questi lavoratori usano per i loro mestieri 381 **Martelli**, 243 **Ferri**, 215 **Calamai**, 208 **Viti**, 170 **Giunti**, 70 **Acciai** e 54 **Rastrelli**.

A tavola gustano 139 **Cappelletti**, 77 **Fagioli**, e 73 **Tortelli**, cucinati in 77 **Forni** con 60 **Farina**, 54 **Pepe**, 51 **Noci** e 52 **Frullini**.

Quanto all'aspetto fisico/psicologico 297 sono **Belli**, 139 **Vitali**, 88 **Allegri**, 87 **Gentili**, 89 **Galanti**, 80 **Valenti**, 54 **Sereni**, 210 **Biondi**, 341 **Bruni**, 413 **Corti**, 83 **Lunghi**, 161 **Grossi** e 263 **Piccini**.

Allevano, non si sa come, 532 **Ricci**, 218 **Leoni** (141 sono ancora **Leoncini**), 204 **Lepri**, 190 **Lupi**, 167 **Volpi**, 137 **Picchi**, 121 **Cammelli**, 91 **Orsi**, 59 **Tassi** e 51 **Gamberi**.

Non manca la nobiltà in quanto si registrano 756 **Conti**, 217 **Baroni**, 174 **Castellani** e 157 **Messeri**; le dame indossano 122 **Vezzosi** e 137 **Cappellini**.

E per finire ci sono 332 **Casini** (!!) ed in ogni **Piazza** (55) c'è una **Fontana** (76).

gb/

# MANIFESTAZIONI IN TOSCANA E...

a cura di gb/

## MUGELLO CULLA DEL RINASCIMENTO
### Giotto, Beato Angelico, Donatello e i Medici

Fino al 30 novembre 2008 il Mugello ospita, in quattro sedi, la mostra in oggetto. Promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze su progetto a cura di Antonio Paolucci – già ministro per i Beni culturali, già soprintendente per il Polo museale fiorentino ed ora direttore dei Musei Vaticani – offre un'occasione unica per poter ammirare insigni opere d'arte e scoprire castelli, ville e conventi in un paesaggio di rara ed austera bellezza. Il tour può iniziare dal cuore di Firenze, da Palazzo Medici Riccardi dal ***Viaggio dei Magi*** di Benozzo Gozzoli, per passare a San Piero a Sieve – Convento di Bosco ai Frati; a Scarperia – Palazzo dei Vicari; a Vicchio – Museo Beato Angelico; a Borgo San Lorenzo – Villa Pecori Giraldi.

In breve, al Convento di Bosco ai Frati la mostra dal titolo **"Donatello, Brunelleschi e l'Uomo in Croce"** mette a confronto i famosi crocifissi al centro di una leggendaria disputa tra i due artisti.

A Scarperia **"I Medici in Armi"** al Museo dei Ferri Taglienti immagini di Bronzino, Vasari, Sangallo, Naldini ed una ricca selezione di armature e lance, picche e spade, archi ed archibugi, spingarde e colubrine.

A Borgo San Lorenzo al Museo della Manifattura Chini la mostra dal titolo **"I Medici in Villa"** apre uno spaccato sui fasti delle dimore medicee. Per la prima volta è esposto un ritratto di Bianca Capello ed i tre ritratti che Bronzino fece a Cosimo il Vecchio, Pierfrancesco il Vecchio e Francesco I.

A Vicchio al Museo Beato Angelico **"Il Mugello e le arti: Giotto, il Beato Angelico e Andrea del Castagno"** si possono ammirare dipinti, appunto, di Giotto, Beato Angelico ed Andrea del Castagno.

Fino al 30 novembre 2008.

Orario delle mostre: da Giovedì alla Domenica: 10/13 e 15/19. Card generale: € 5,00 - Ridotta 3,50. La Card consente anche di visitare il museo della pietra serena a Firenzuola, quello dedicato al paesaggio storico dell'Appennino a Moscheta, il museo archeologico dell'Alto Mugello e il museo delle Genti di montagna a Palazzuolo, il museo della vite e del vino a Rufina, quello della civiltà contadina di Casa d'Erci ed il Mulino Faini a Grezzano.

## SULLA VIA DEL RITORNO

È il titolo della mostra aperta nella Pieve di S.Pietro a Vaglia fino al 30 novembre, in concomitanza con l'evento "Mugello Culla del Rinascimento", e che rappresenta quindi un "plus" per tutti i visitatori che sceglieranno il Mugello per un tour di carattere culturale. Nell'antica ed illustre Pieve di San Pietro sono state riunite opere d'arte provenienti dalle chiese del territorio del Comune di Vaglia, opere di maestri che lavorarono nel '600 per le chiese fiorentine, per i conventi, per le potenti famiglie del tempo. Accanto a queste tele anche le splendide ceramiche di Giovanni della Robbia fra cui parte del polittico (datato 1513) della Chiesa di Santo Stefano a Pescina.

**Vaglia (FI) – Pieve di S. Pietro**

Fino al 30 novembre 2008 – Orario: Sabato e Domenica 10/13 e 15/19. Ingresso gratuito.

## L'EREDITA' di GIOTTO – ARTE A FIRENZE 1340 – 1375

Fino al 2 novembre 2008 a Firenze, agli Uffizi e all'Accademia, due mostre sul Trecento fiorentino, un periodo in cui Firenze era una città ricca e con immensi cantieri (Duomo, Santa Croce, Santa Maria Novella, Orsanmichele) anche se provata dal fallimento dei banchieri Bardi e Peruzzi e dalla

terribile peste del 1348.

La mostra agli Uffizi illustra, attraverso 60 opere, la fortuna di Giotto nel Trecento fiorentino, mentre quella all'Accademia si sofferma sull'attività di Giovanni da Milano (Como 1320 – Roma 1369) pittore lombardo ma protagonista della scena fiorentina e toscana, che seppe coniugare la lezione realistica giottesca con i modi di gotici transalpini, soprattutto francesi.

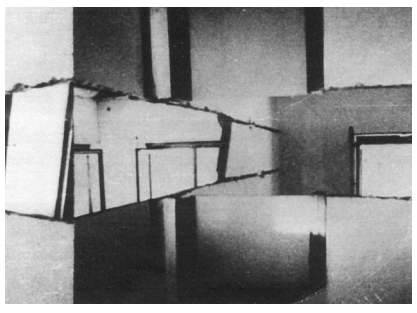
**Firenze – Galleria degli Uffizi**

**Firenze – Galleria dell'Accademia**

Fino al 2 novembre 2008 – Orario: 8.15/18.50 – Chiuso Lunedì – Ingresso: Intero € 10,00 Ridotto € 5,00.

## GORDON MATTA-CLARK

A Siena – nel Centro di Arte Contemporanea e, precisamente, nella nuova sede di Santa Maria della Scala – una delle più complete retrospettive su Matta-Clark mai organizzate in Europa. Settanta pezzi tra sculture, fotografie e disegni dell' "anarchitetto" – così è definito – americano scomparso nel 1978 a soli 35 anni. Matta-Clark ha sventrato, sbudellato, forzato, sovvertito prospettive nell'intento di modificare la percezione dell'esistente. Oltre alla ricostru-



zione di alcuni dei suoi più famosi tagli fra gli interstizi di abitazioni abbandonate, è presente in mostra tutta la filmografia sull'artista che permette di avere uno sguardo completo su tutti i suoi lavori.

**Siena – Centro Arte Contemporanea – Complesso di Santa Maria della Scala.**

Fino al 19 Ottobre 2008. Catalogo Silvana Editoriale.

## DA FATTORI A CORCOS A GHIGLIA

Al Castello Pasquini di Castiglioncello (LI) fino al 2 novembre p.v. è di scena un "viaggio pittorico". La rassegna propone infatti un affascinante itinerario attorno alla pittura macchiaiola riproponendo quel tal dialogo secolare stretto tra il territorio di Castiglioncello e la pittura. La vocazione di Castiglioncello ad essere culla delle arti fu garantita nel tempo dalla villa di Diego Martelli che fu il centro operativo dei Macchiaioli, punto di partenza per le esplorazioni del territorio, ora in direzione della Maremma, ora verso l'immediato entroterra. L'inaugurazione nel 1912 dell'Hotel Miramare favorì il confluire a Castiglioncello di noti protagonisti del mondo della cultura e della arti, da Pietro Mascagni ad Arturo Toscanini, da Giovanni Papini a Silvio d'Amico, da Renato Fucini a Luigi Pirandello, e di tanti altri che lasciarono una traccia importante nella vita culturale di quella parte del litorale toscano.

In mostra una scelta selezione di opere di Macchiaioli, tra cui la splendida tavoletta di Fattori **"Lega che dipinge sugli scogli"**, non più esposta da oltre venti anni, ed una serie di vedute di Borrani che introduce all'evoluzione della pittura toscana verso il Naturalismo, quale quella rappresentata dall'ultimo Lega, da Adolfo ed Angiolo Tommasi, da Francesco Gioli e da Niccolò Cannicci. La mostra presenta inoltre i ritratti di fama internazionale di Vittorio Corcos, e ricompone un'eccezionale collezione d'arte, nata a Castiglionello negli anni '20 e '30 del Novecento, costituita da un nucleo considerevole di opere di Oscar Ghiglia, Mario Puccini e Medardo Rosso.

**Castiglioncello (LI) – Castello Pasquini – Piazza della Vittoria.**

Fino al 2 novembre 2008 – Orario 9/19 – Chiuso Lunedì- Ingresso: Intero € 6,00 Ridotto € 4,00 – Catalogo Skira.

## FIRENZE E GLI ANTICHI PAESI BASSI – DIALOGHI ARTISTICI

La mostra, alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti, offre una panoramica delle opere olandesi presenti a Firenze nel periodo 1430-1530 attraverso una scelta di capolavori dei grandi maestri da Jan van Eyck a Luca di Leida, commissionati ed acquistati dai banchieri e mercanti fiorentini impegnati per i loro affari con la città di Bruges. Quelle opere, spesso di piccolo formato, soggetti sacri o ritratti furono presi come modelli di tecnica pittorica dai maestri fiorentini e dalle loro botteghe.

Per la prima volta sarà possibile vedere ricomposti i trittici eseguiti per Benedetto Pagagnotti da Hans Memling e dal Maestro della Leggenda di Sant'Orsola, le cui tavole sono oggi divise tra diversi musei a Cherbourg, Fiesole, Firenze, Londra e New York.

**Firenze – Galleria Palatina – Palazzo Pitti**

Fino al 26 ottobre 2008. Orario: 8.15/18.50 – Chiuso Lunedì.

## TERRE D'ARNO

Al Palazzo Mediceo di Seravezza (LU), fino al 12 ottobre p.v., una mostra che rivela la storia di un bacino fluviale che da sempre è stato soggetto privilegiato di artisti, in particolare di paesaggisti. L'Arno è elemento iconografico, palcoscenico e fondale; nel suo lungo percorso attraversa città cariche di fascino e di storia come Firenze e Pisa, di cui sono presentate in mostra tele di grande bellezza e suggestione del periodo otto/novecentesco. Il percorso espositivo della mostra si presenta come un ideale viaggio tra gli spazi che avvolgono il principale fiume della Toscana, immagini e modelli di ispirazione storica, rivisitati attraverso la sensibilità degli artisti. Quadri dove troviamo barcaioli, renaioli, tiratori di alzaie, tintori, protagonisti di lavori umili e faticosi... e dopo le opere di Stanislao Pointeau, di Niccolò Cannicci, di Giovanni Fattori… le tele di Arturo Checchi, Achille Lega, Guido Spadolini accompagnano il visitatore fino alle soglie del secondo conflitto mondiale quando il fiume, con i suoi ponti minati, diviene una immagine di guerra.

**Seravezza (LU) – Palazzo Mediceo – Via del Palazzo, 358**

Fino al 12 ottobre 2008 – Orario: 10/13 e 15/20 – Chiuso Lunedì – Ingresso: Intero € 5,00 – Ridotto € 3,00.

## I MEDICI E LE SCIENZE, STRUMENTI E MACCHINE NELLE COLLEZIONI GRANDUCALI

Fino all'11 gennaio 2009, nelle sale del Museo degli Argenti al piano terreno di Palazzo Pitti, una mostra di strumenti scientifici provenienti dall'Istituto e Museo di Storia della scienza: astrolabi, compassi, meridiane, il cannocchiale di Galileo. La mostra consente di viaggiare virtualmente nel tempo e nello spazio ed introdursi nella Firenze quattrocentesca che, con i suoi studi in matematica, prospettiva, astronomia e cartografia, si può forse dire che contribuì a fornire le basi per la scoperta dell'America.

**Firenze – Palazzo Pitti**

Fino all'11gennaio 2009.

## ALABASTRO A VOLTERRA – SCULTURA DI LUCE 1780-1930

A Volterra, nelle sale del Palazzo dei Priori, il più antico palazzo comunale della Toscana, una mostra che presenta oltre 130 opere provenienti da importanti collezioni pubbliche e private: sculture ed oggetti inediti realizzati dai maestri alabastrai a partire dalla fine del '700 e mai esposti prima al grande pubblico. Pezzi unici di grande pregio realizzati in alabastro, cioè in quella pietra trasparente che con la sua eleganza e lucentezza affascinò già nel V e IV secolo a.C. il popolo etrusco. È chiamata anche "pietra di luce" per la sua composizione di microcristalli di gesso che consentono il trasferimento della luce. Tra le curiosità la ricostruzione di una tipica bottega di alabastraio e, con immagini e suoni, anche la ricostruzione di quella che un tempo fu la strada degli alabastrai volterrani: via Porta all'Arco.

**Volterra (PI) – Palazzo dei Priori**

Fino al 3 novembre 2008 – Orario: 10.30/18.30 – Biglietto: Intero € 5,00 – Ridotto € 3,00.

## MUSEO DI STORIA NATURALE E DEL TERRITORIO

Il museo è situato nel Comune di Calci e, precisamente nell'antica e suggestiva **Certosa di Calci**, fondata nel 1366, situata in una valle di grande valore paesaggistico ai piedi dei Monti Pisani.

*(segue a pag. 9)*

## (“MANIFESTAZIONI”... *continua da pag. 8*)

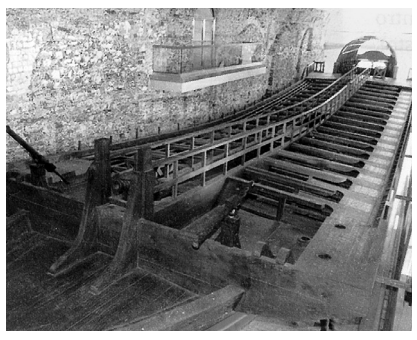
Nei locali della Certosa sono raccolti i reperti di quattro secoli di storia e ricerca dell’Ateneo Pisano: collezioni settecentesche di vertebrati, rettili, anfibi; collezioni di minerali. La parte più spettacolare è la grandiosa Galleria dei Cetacei, con una balenottera azzurra, una megattera, un capidoglio e tanti altri scheletri.

**Calci (PI) – Certosa di Calci**

Orario: Dal 16 Settembre al 30 Giugno – da Martedì a Sabato: 9/18 – Domenica e festivi 10/19 – Dal 1° Luglio al 15 Settembre – da Martedì a Venerdì: 10/19 -Sabato Domenica e festivi: 10/20 – Biglietto: Intero € 9,00 – Ridotto € 3,50.

### LA MERICA! DA GENOVA AD ELLIS ISLAND

Dal 20 giugno u.s. a Genova una nuova mostra permanente (*dal titolo apparentemente erra-to*) – dopo il famosissimo “Acqua-



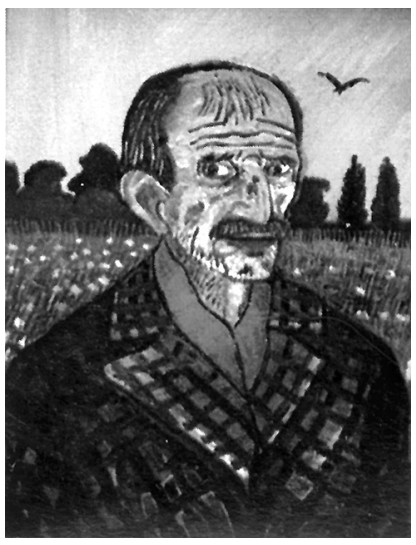
rio” – al “Galata Museo del Mare”. Il Galata, situato nella darsena, è la costruzione più antica sopravvissuta della Repubblica di Genova: già nel ‘600 vi si costruivano le galee genovesi; oggi è il luogo per conoscere e recuperare il secolare rapporto tra uomo e mare. L’avventura dell’uomo sul mare è raccontata, in particolare, con la fedele ricostruzione di una galea del XVII secolo posta sullo scivolo del varo, di un brigantino-goletta dell’800 e dall’esposizione di tantissimi oggetti originali. La visita inizia al piano terra con le navi a remi, per passare agli altri tre piani dedicati ai velieri, alle loro rotte, alle esplorazioni geografiche, alla navigazione a vapore… Ma non è tutto. Infatti, grazie ad originali allestimenti il visitatore può “**vivere**” l’esperienza del viaggio per mare negli anni dell’emigrazione italiana verso l’America; può vivere l’esperienza dell’imbarco, della partenza, della traversata, del passaggio sotto la Statua della Libertà, dello sbarco ad Ellis Island – New York, proprio come un emigrante italiano.

**Genova – Galata Museo del Mare – Calata de Mari, 1**

Orario: da Marzo ad Ottobre: 10.00/19.30 – da Novembre a Febbraio: 10.00/18.00 – Sabato, Domenica e festivi: 10.00/18.30 . Sempre chiuso Lunedì. Biglietto: Intero € 10,00- Ridotto € 8,00.

### ANTONIO LIGABUE

Al Palazzo Reale di Milano una mostra dedicata ad Antonio Ligabue, pittore autodidatta fuori dagli schemi classici, così come la sua vita, dentro e fuori dagli ospedali psichiatrici, dentro e fuori dalla famiglia adottiva che lo cerca e lo allontana, dentro e fuori il paese di Gualtieri…vagabondo tra gli argini del Po. Il percorso cronologico della mostra, che si sviluppa in 213 dipinti, 23 disegni e 16 sculture, evidenzia i colori sgargianti, le meravigliose esagerazioni dell’infanzia, le invenzioni senza limiti, il drammatico incontro con la natura e dimostra, tela dopo tela, come l’artista sia ad una continua ricerca pittorica; cambia tecnica, sperimenta, prova. Ad esempio, nella sezione degli autoritratti prende avvio l’indagine sull’identità del pittore che usa come modello se stesso e, partendo dalla ritrattistica tradizionale (nel 1941), passa alla caricatura (nel 1951), tenta l’espressività di verdi e bruciati (nel 1959) ed anche il tratto nero alla giapponese che delimita grandi superfici di colore piatto….per arrivare infine, negli anni sessanta, alla scelta dei colori fauve.

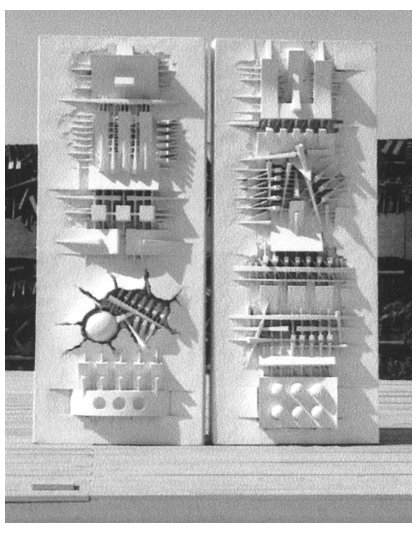


**Milano – Palazzo Reale – Piazza Duomo, 12**

Fino al 26 ottobre 2008 – Orario: 9.30/19.30 – Giovedì 9.30/22.30 – Lunedì 14.30/19.30- Biglietto: Intero € 9,00 – Ridotto € 7,00 – Catalogo Ricci.

### ARNALDO POMODORO

Nelle vie e nelle piazze di Orta San Giulio (NO), la cittadina che si affaccia sul lago d’Orta, sono



esposte, fino al 9 novembre p.v., sedici sculture monumentali di Arnaldo Pomodoro, lo scultore italiano contemporaneo più noto ed apprezzato a livello internazionale. Le opere di Arnaldo Pomodoro sono infatti presenti in tutto il mondo in luoghi di grande suggestione e di importanza simbolica e ne scandiscono lo spazio. Nel 1984 anche Firenze ne ospitò una mostra al Forte di Belvedere.

**Orta San Giulio – Centro città**

Fino al 9 novembre 2008.

### MANTI REGALI A CORTE – DAL CORREDO DELLA REGINA MARIA JOSÈ DI SAVOIA

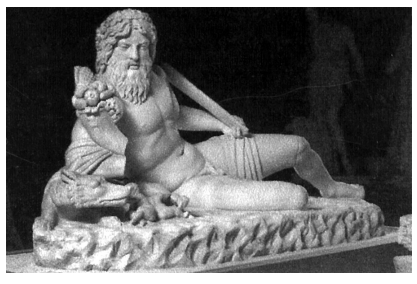
È il titolo della mostra aperta fino al 2 novembre p.v. nella Galleria Grande della Reggia di Venaria. Fra i manti esposti si potrà ammirare, in particolare, quello della sartoria Buonanno di Napoli, confezionato per il battesimo della primogenita Maria Pia ed indossato anche per il battesimo del principe Vittorio Emanuele e per la proclamazione di Pio XII in Vaticano nel 1939.

**Reggia di Venaria**

Fino al 2 novembre 2008.

### LA LUPA E LA SFINGE – ROMA E L’EGITTO DALLA STORIA AL MITO

Roma ha da sempre avuto un rapporto privilegiato con l’Egitto. Basti pensare ai tanti obelischi disseminati per la città. Sul Campido-



glio – il Tevere ed il Nilo – uniscono nel mito le due sponde ed i leoni egizi accolgono i visitatori alla base della lunga scalinata. A Tivoli, nella villa di Adriano, l’imperatore ricostruì un braccio del delta del Nilo; i Borgia vollero la storia del bue Api dipinta nelle loro Sale del Vaticano; Raffaello utilizzò le sembianze di Artemide Efesia (ritenendola Iside) per decorare la volta della Stanza della Segnatura.

In questo contesto a Roma, al Museo Nazionale di Castel Sant’Angelo una mostra – promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali – di opere che documentano l’arco cronologico dell’arte egizia che va dal I secolo a.C. fino alla Età dei Lumi.

**Roma – Museo Nazionale di Castel Sant’Angelo**

Fino al 9 novembre 2008 – Orario: 9/19 – Chiuso Lunedì – Biglietto Mostra e Museo: Intero € 8,50 – Ridotto € 6,00 – Catalogo Electa.

### RINASCIMENTO E PASSIONE PER L’ANTICO

A Trento due mostre:

**• Andrea Riccio e il suo tempo**

Al Castello del Buonconsiglio – nei saloni in cui si tenne il processo a Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa – la mostra dedicata ad Andrea Briosco, detto il Riccio (ca. 1470-1532), uno degli scultori rinascimentali più interessanti ma poco conosciuto. Figlio di un affermato orefice, dopo una prima formazione nella città natale, da Trento si trasferì a Padova dove assorbì quella passione per l’antico che il clima culturale di allora dettava con spirito quasi archeologico. In mostra tutta la sua produzione in terracotta e bronzo quali pastori, satiri e ninfe, eseguiti su modelli di reperti archeologici greci, romani ed etruschi, prediletti dalla cultura e dal collezionismo dell’epoca.

**• Rembrandt e i capolavori della grafica europea**

Nel Castelvecchio, la parte più antica della residenza dei principi vescovi, una settantina di acqueforti dell’artista olandese, provenienti da vari musei di tutto il mondo. In particolare due oli – i famosi “***autoritratti***” e “***Le tre croci***” con l’irrompente caratteristica abbagliante luce.

**Trento – Castello del Buonconsiglio**

Fino al 2 novembre 2008 – Orario: 10/18 – Chiuso Lunedì – Ingresso: Intero € 7,00 – Ridotto € 4,00.

# SCAFFALE

a cura di gb/

Paolo Giordano
**LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI**
*Mondadori*

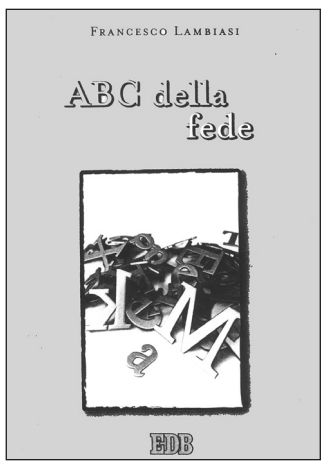
I numeri primi sono tutti quei numeri maggiori di uno, divisibili solo per se stessi e per uno (2-3-5-7-11-13-17…..). Sono infiniti, come dimostrato da Euclide già intorno al 300 a.C. Tra questi numeri esistono poi dei numeri ancora più particolari e, per i matematici, ***affascinanti***; dai medesimi sono definiti “***primi gemelli***”. Sono quei numeri primi separati da un unico numero (11 e 13 – 17 e 19 – 41 e 43 -……). Qui termino perché non voglio rubare il mestiere di matematico al collega Sergio Bucci.

Il titolo del libro e quanto scritto sopra non deve però trarre in inganno il lettore: non è un trattato di matematica ma un “***romanzo***”, un romanzo come tanti altri, un romanzo che ha vinto il Premio Strega 2008.

È la storia di due giovani, Matteo ed Alice, due persone speciali che viaggiano sullo stesso binario (i numeri primi), soli e perduti, talvolta vicini ma non abbastanza per sfiorarsi davvero (i numeri gemelli), due esistenze, due storie difficili che iniziano con due infanzie compromesse da due episodi che li condizioneranno per sempre. È un racconto che cresce in sordina: dai capitoli iniziali relativi all’adolescenza dei due giovani con descrizioni quasi elementari, ai capitoli che seguono, relativi alla vita dei due giovani, quando i protagonisti sono adulti, e dove anche la prosa si affina ed i pensieri si complicano.

L’autore, Paolo Giordano, è un giovane di 25 anni, laureato in fisica ed attuale dottorando di ricerca. In alcuni passi del libro emergono delle piccole osservazioni scientifiche e matematiche, però il titolo dato al libro dall’autore era: “Dentro e fuori dell’acqua”. Il titolo con cui è uscito, che ritengo meritatamente appropriato, è stato imposto dall’Editore.

Francesco Lambiasi
**A B C DELLA FEDE**
*Edizioni Devoniane Bologna*




Qualche anno fa presentai su Scaffale il “Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa” che tratta in modo complesso e completo un’infinità di temi. Ricordo che tratta della famiglia, dell’informazione, del lavoro umano, della politica, della lotta alla povertà, dell’iniziativa privata, dell’impresa, dell’equo profitto, della tutela della pace, del terrorismo ecc. ecc. ed anche, ovviamente, della fede.

Segnalo ora un piccolo libro, quasi un “Bignami” di vecchia memoria: l’**A B C della fede**, che può definirsi “quasi un abbecedario della fede”.

Inizia, ovviamente con “**A come agape**” (*amore in greco*) cioè con la parola più tenera e forte, più luminosa e ardente quale amore.

Ad esempio poi, in sintesi :

“**B come battesimo**” ossia *full immersion*, cioè amati, immersi nell’amore: battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito, cioè tuffati nell’oceano senza fondo e senza sponde dell’infinito mistero della vita divina.

“**D come domenica**” non *come weekend*. Cristiana, che più cristiana non si può. Non è lo slogan di un’agenzia pubblicitaria per articoli religiosi. È la domenica.

“**E come Eucaristia**” cioè …*tutto*!

“**R come riconciliazione**” *o come redenzione. religione, rivelazione*. Ed ecco la più impervia e drammatica delle domande “teologiche”: *perché il male*? Perché questa macchia nera e repellente nel grande capolavoro della creazione, firmato da Dio stesso?

E così via fino alla “**Z come amen**” *finale senza fine*.

***Dopo "Il latino, questo sconosciuto (! ?)" che stiamo pubblicando a puntate… perché non riportare anche alcuni proverbi o detti latini? (con relativa traduzione)***

a cura di gb/

• Homo proponit sed Deus disponit – L'uomo propone ma Dio dispone.

• Homo sine pecunia est imago mortis – L'uomo senza denaro è l'immagine della morte.

• In dubis abstine – Nelle situazioni ambigue astieniti.

• Mors et fugacem persequitur virum – La morte raggiunge anche l'uomo che fugge.

• Mors omnia solvit – La morte scioglie tutto. *Giustiniano*.

• Nihil inimicus quam sibe ipse – Niente vi è di più nemico di se stessi. *Cicerone*.

• Nihil morte certius – Niente è più certo della morte.

• Nihil est dictu facilius – Niente è più facile che parlare. *Terenzio*.

• Oculus domini saginat equum – L'occhio del padrone ingrassa il cavallo

• Odi profanum vulgus et arceo – Odio la massa ignorante e la tengo lontana. *Orazio*.

• Omnia fert aetas – Il tempo porta via tutte le cose. *Virgilio*.

• Patria est ubicumque est bene – La patria è dovunque si stia bene. *Pacuvio*.

• Verae amicitiae sempiternae sunt – Le vere amicizie sono eterne. *Cicerone*.

• Veritas filia temporis – La verità è figlia del tempo.

INDICI ISTAT (FOI ) PER L'AGGIORNAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE

| Anni Mesi | Indici base | Varia/ne al | Gazzetta Ufficiale | | Variazione al 75% cal/ta |
|---|---|---|---|---|---|
| 2007 | 1995 = 100 | 100% | N.ro | Data | con 3 dec/li |
| Giugno | 129,9 | 1,6 | 166 | 19.07.07 | 1,200 |
| Luglio | 130,2 | 1,6 | 193 | 21.08.07 | 1,200 |
| Agosto | 130,4 | 1,6 | 219 | 20.09.07 | 1,200 |
| Settembre | 130,4 | 1,6 | 245 | 20.10.07 | 1,200 |
| Ottobre | 130,8 | 2,0 | 271 | 21.11.07 | 1,500 |
| Novembre | 131,3 | 2,3 | 299 | 27.12.07 | 1,725 |
| Dicembre | 131,8 | 2,6 | 26 | 31.01.07 | 1,950 |
| 2008 | | | | | |
| Gennaio | 132,2 | 2,9 | 52 | 01.03.08 | 2,175 |
| Febbraio | 132,5 | 2,9 | 69 | 21.03.08 | 2,175 |
| Marzo | 133,2 | 3,3 | 92 | 18.04.08 | 2,475 |
| Aprile | 133,5 | 3,3 | 117 | 20.05.08 | 2,475 |
| Maggio | 134,2 | 3,5 | 142 | 19.06.08 | 2,625 |
| Giugno | 134,8 | 3,8 | 170 | 22.07.08 | 2,850 |
| Luglio | 135,4 | 4,0 | 192 | 18.08.08 | 3,000 |

## ROMPICAPO

Il monte premi di una gara sportiva è di 100 Euro. Il regolamento prevede che siano premiati i primi quattro classificati con quote decrescenti del medesimo importo dal primo al quarto. Sapendo che al secondo ed al terzo è riservata in totale la stessa cifra da corrispondere in totale al primo ed al quarto quali sono le quattro quote?

*Nota: Le soluzioni possibili sono otto.*

***Soluzione del rompicapo pubblicato su Voce Nostra n. 132.***

- Prima serie: Il numero mancante è il **16**.
(ciascun numero è dato dal precedente + 3, quindi 13 + 3 = 16
- Seconda serie: I numeri mancanti sono l'**11** ed il **13**.
(per determinare i numeri mancanti occorre, partendo dal primo, aggiungere 3 e togliere 1 alternativamente: 7+3 = 10; 10 - 1 = 9; 9 + 3 =12; 12 - 1 = [11]; 11 + 3 = 14; 14 -1 = [13])
- Terza serie: Il numero mancante è il **3**.
(per determinare il numero mancante occorre, partendo dal primo, alternativamente sottrarre 3 ed aggiungere 2: 8 -3 = 5; 5 + 2 = 7; 7 - 3 = 4;
4 + 2 = 6; 6 - 3 = [3]
- Quarta serie: I numeri mancanti sono: **108** e **96**.
(per determinare i numeri mancanti occorre, a partire dal primo, moltiplicare per 2 quelli di posto dispari e per 3 quelli di posto pari: 12 x 3 = 36;
24 x 2 = 48; 36 x 3 = [108]; 48 x 2 = [96]
Altra soluzione di questa serie può essere: **60** e **72** (ciascun numero è dato dal precedente + 12, quindi 48+12 = [60] e 60+12 = [72], ma questa soluzione è troppo facile e quindi… da scartare).

Nella vita non merita affrontare gli avvenimenti troppo sul serio e con esagerata partecipazione, perchè ne rimarremmo delusi e addolorati. È più giusto considerare tutto con ragionevole distacco che ci impedisca di vivere di spiacevoli affanni.

*Romana Battaglia*

**Come di consueto Sabato 8 Novembre alle ore 17.30 nella chiesa di Santa Maria in Campo (Via del Proconsolo) sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Soci defunti e loro Familiari.**

## LA RICETTA DI FRANCHINO

### PALLINE DI RISO E CARNE

*Ingredienti per 6 persone:*
Gr. 150 di carne di vitello tritata
Gr. 150 di carne di manzo tritata
Gr. 200 di riso
Gr. 30 di burro
Una costa di sedano, una cipollina, una manciata di prezzemolo, poca rafina, due uova, un litro e mezzo di brodo, un limone, pepe e sale q.b.

Versate in una terrina la carne di vitello e di manzo, unite la cipollina, il sedano e il prezzemolo tritati, salate e pepate.
Formate con l'impasto tante palline della grossezza di una ciliegia. Mettete al fuoco il burro e versate dentro le palline di carne infarinate, cuocete a fuoco basso per circa dieci minuti.
Intanto mettete al fuoco il brodo; appena bollirà versate il riso e fatelo bollire per circa quindici minuti; unite le palline di carne (scolate dal burro) e continuate la cottura per altri due o tre minuti. A parte sbattete le uova intere, diluitele con un po' di succo di limone e un po' di brodo caldo continuando a sbattere le uova con una frusta perché non impazziscano.
Togliete la minestra dal fuoco, unitevi lo sbattuto di uova, rimescolate energicamente, servite subito e….buon appetito.

FANTARCHEOLOGIA




- Come lor signori possono vedere trattasi di un importante reperto del ventunesimo secolo trovato nelle viscere di questa strana montagna.